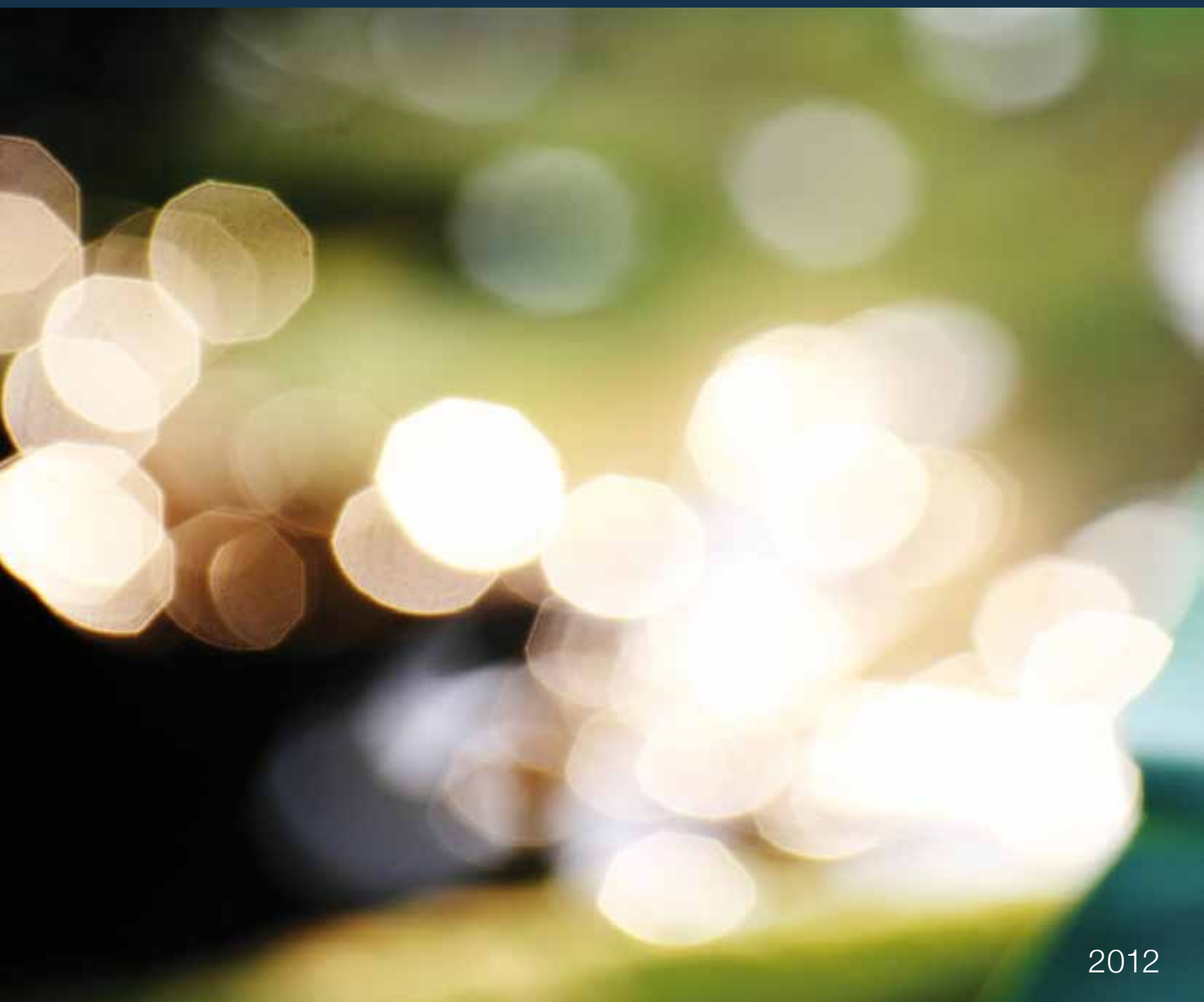


percorsi

di lettura

Suggerimenti tra parole ed immagini

OLTRE LA CRISI



2012



IMPRESSUM

Provincia Autonoma di Bolzano | Alto Adige | Ripartizione Cultura Italiana
Via del Ronco 2, 39100 Bolzano
www.provincia.bz.it/cultura

A cura di:

Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi
Alessandra Sorsoli

Elaborazione testi:

Franca Carol, Mauro di Vieste, Mary Martometti, Elena Molisani, Emanuela Nicolodi,
Susanna Piccoli, Don Paolo Renner, Susanna Renner, Alessandra Riggione, Anna
Sagnotti, Luigi Stefani, Stefano Tomasino, Mirca Vedovelli, Stefania Viaro,
Romy Vallazza e Patrizia Zangirolami.

Progetto grafico ed impaginazione:

CREO Srl (BZ)

Stampa: Tipografia Esperia (TN)

aprile 2012 – Anno 6 – Nr. 06

Il notiziario viene distribuito alle biblioteche pubbliche, scolastiche
ed altre istituzioni culturali ed educative del territorio.

È inoltre disponibile presso l'Ufficio Educazione permanente,
biblioteche e audiovisivi, via del Ronco 2, Bolzano.

All'indirizzo www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche,
è possibile scaricare il file pdf della pubblicazione.

La spedizione è prevista solo per coloro che non risiedono nel Comune
di Bolzano, previa richiesta telefonica, al numero 0471 41 12 46
tramite fax, al numero 0471 41 12 59 oppure via e-mail,
all'indirizzo alessandra.sorsoli@provincia.bz.it

sommario

Introduzione	PAG. 05
Sulla crisi, una riflessione	PAG. 07
Crisi: corsi e ricorsi?..... Biblioteca Archeoart	PAG. 08
Montanari ed alpinisti, crisi come preziosa opportunità.....Biblioteca del C.A.I.	PAG. 12
La crisi sullo schermo..... CAB Centro Audiovisivi	PAG. 16
La parola chiave per affrontare la crisi.....Biblioteca Claudia Augusta	PAG. 18
Oltre la crisi, un'opportunità per ripensare il mondo..... Biblioteca Culture del Mondo	PAG. 20
Le donne (e anche gli uomini) ai tempi della crisi.....Biblioteca della Donna	PAG. 24
Crisi economico- finanziaria: cause, conseguenze e possibilità di ripresa...Biblioteca Formazione Professionale	PAG. 27
Guardare oltre la crisi, una sfida che mi riguarda	Biblioteca Handicap PAG. 33
Crescere nella speranza	Biblioteca Sandro Amadori PAG. 35
Le radici della crisi.....	Biblioteca San Girolamo PAG. 38

**CASA
SCUOLA
CULTURA...**

La Provincia per i cittadini.



I libri sono tante speranze, rilegate o cucite, bene – o a volte anche approssimativamente – scritte e, come tali, rimedi al mal di vivere migliori di molti farmaci in commercio.

Miro Silvera Libroterapia

Presentazione

Leggere è bello e fa bene! La lettura è riflessione. La lettura è scoperta, informazione, ispirazione, emozione. La lettura è apprendimento.

Il nuovo numero del notiziario bibliografico “Percorsi di lettura” propone, attraverso le scelte delle nostre biblioteche specialistiche sparse sul territorio, tanti spunti di riflessione, tanti tasselli per far capire cosa vuole dire superare una crisi: tante occasioni per un approccio culturale diverso e per far proprio un altro modo di pensare, di vivere, di affrontare le difficoltà.

Come disse Gustave Flaubert: “Non leggete, come fanno i bambini, per divertirvi, o, come gli ambiziosi, per istruirvi. Leggete per vivere”.

Christian Tommasini

Vicepresidente della Provincia
Assessore alla Cultura Italiana



Sulla crisi

una riflessione

Non pretendiamo che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi può essere una grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi.

La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato. Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e disagi, inibisce il proprio talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi è l'incompetenza. Il più grande inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita ai propri problemi.

Albert Einstein

I venti della crisi non sono mai stati così forti. Alla profonda crisi economica, si aggiunge la crisi di valori, trasversale a diversi ambiti, da quello politico a quello dei mass media, passando per quello della magistratura. A gettare ombre nere sulla situazione è soprattutto l'assenza di speranza nel futuro, la cui sola presenza può creare progetti verso cui indirizzare le azioni quotidiane a medio e lungo termine. Il nostro sistema economico è sì malato di una debole crescita legata a fattori strutturali ben identificati da tempo, ma la sua debolezza è anche attribuibile ad un diffuso decadimento di valori morali. Decadimento che spinge ognuno di noi verso comportamenti egoistici e poco collaborativi, ad adottare modelli di consumo poco sobri, a non abbracciare il senso di fratellanza che dovrebbe invece spingere l'uno verso l'altro.

Negli ultimi tempi la tensione sociale è crescente. Le voci d'accusa sostengono, in ordine casuale, che:

"se la chiesa pagasse l'imposta patrimoniale avremmo risolto i nostri problemi", "se tutti pagassero le tasse non ci troveremmo a questo punto", "non possiamo sostenere i costi degli extra comunitari che vengono nel nostro pae-

se", "la colpa è degli statali che sono troppi e non lavorano", "i cinesi ci rubano il lavoro in maniera disonesta", etc .. Ce n'è per tutti. Serve un capro espiatorio. Ma questa è una deriva del tutti contro tutti, dove la delazione fiscale e l'intolleranza sono visti come atti patriottici. Non facciamo distrarre da demagogie politiche, il problema è proprio la politica economica che ha portato a una crisi di valori.

Oggi è quanto mai necessario riscoprire e mantenere vivi alcuni valori, quali:

- 1) **l'amore per la libertà**, evitiamo in questi momenti di crisi di sostenere derive autoritarie
- 2) **la tolleranza**, non è del "debole" che dobbiamo avere diffidenza, ma del "potente"
- 3) **la resistenza**, il coraggio di resistere uniti e combattere un sistema iniquo senza farsi distrarre dalla demagogia
- 4) **la serenità**, e la consapevolezza che tutto ciò che può accadere è già successo e succederà ancora, ma la nostra esperienza in questo pazzo mondo è sempre continuata. In buona sostanza i valori di una buona coesistenza sociale sono ciò di cui abbiamo bisogno. In momenti di crisi tendiamo a cercare i nemici, ma sono gli amici che ci salveranno.

Ciò che occorre è, innanzitutto, una presa di coscienza collettiva della necessità di una riforma profonda di un sistema sociale troppo centrato sulla politica, ed anche un'assunzione individuale di responsabilità riguardo ai nostri comportamenti, una diffusa opera moralizzatrice che potrebbe essere stimolata inizialmente da esempi che partano dall'alto e/o da chi ha elevate posizioni di responsabilità. Basterebbe un piccolo "scatto", la volontà di modificare i propri comportamenti, il rendersi semplicemente conto che spesso atteggiamenti egoistici possono portare benefici individuali nel breve periodo ma, nel medio - lungo periodo, conducono a elevati costi sociali ed economici.

Occorre non dimenticare che al centro dell'economia opera pur sempre l'uomo con le sue zone di ombra ma anche di luci. E' queste che dovremmo cercare, tutti insieme, di provare a riaccendere! ■

CRISI: corsi e ricorsi?

Viviamo un momento di crisi a tutti i livelli: economico, politico, ideologico e culturale (leggi "Vandali. L'assalto alle bellezze d'Italia"). Pare che il mondo intero, il nostro mondo, quello che abbiamo sempre conosciuto e in cui abbiamo vissuto, si stia disintegrando, lasciandoci in balia di un futuro ignoto e che pare senza grandi speranze.

Si diffonde l'incertezza e la paura, e con esse la voglia di aggrapparsi al passato, respingendo il nuovo, chiudendosi al cambiamento, vissuto solo come negazione di "ciò che era buono e bello". (leggi "L'abuso della bellezza").

Ma non è proprio attraverso i mutamenti, a volte traumatici, che il genere umano è progredito? Non è proprio dagli errori, spesso gravi, che l'uomo è riuscito a trarre forza e conoscenze per migliorare? (leggi "Futurismo" e "Filippo Tommaso Marinetti. Invenzioni, avventure e passioni di un rivoluzionario").

Certo il mondo è ancora pieno di contraddizioni, le disuguaglianze e le ingiustizie continuano a imperversare (leggi "Il seme dell'intolleranza"). Rileggere il passato, però, ci aiuta a capire che nel lungo periodo prevalgono forze cariche di positività: ci sono sempre stati uomini e tante donne che hanno saputo coglierle e usarle per il bene di tutti; che hanno compreso che le crisi si superano grazie a valori universali come l'unità dei po-

poli (leggi "Carlo Magno: un padre dell'Europa" opp. "Il cielo sceso in terra: le radici medievali dell'Europa"), o lo stato fondato sul diritto (leggi "Itaca. Eroi, donne, potere tra vendetta e diritto") o la chiusura del mondo dei privilegi (leggi "Il metro del mondo").

L'etica, però, deve coniugarsi con azioni morali individuali che coltivino grandi sentimenti come il coraggio (leggi "Annus mirabilis") o il dialogo tra le generazioni (leggi "La Fortezza") o la saldezza nel costruire la propria vita (leggi "La ragazza di Tiffany").

E in tutto questo l'arte è sicuramente uno degli indicatori più sensibili delle crisi e dei mutamenti; in essa ritroviamo le ansie e le paure di ogni tempo e di ognuno di noi, ma anche le spinte al cambiamento ed il coraggio verso il nuovo e il diverso.

È il mondo privilegiato in cui poter cogliere le bruttezze del reale, ma anche l'anelito al bello dell'ideale (leggi "Art mania" opp. "Il potere dell'arte").

È il mondo che non conosce crisi o meglio che la supera e anzi da essa prende nutrimento per "andare oltre" ■

Patrizia Zangirolami - Presidente Biblioteca Archeoart

ART MANIA

Come l'arte contemporanea sta conquistando il mondo (e perché)

PIROSKHA DOSSI

SILVANA EDITORIALE, 2009 - 235 PAG.

L'arte invade, in modo sempre più pervasivo, le pagine dei settimanali illustrati a larga tiratura, le fiere e i musei si riempiono di visitatori. Il numero dei collezionisti si allarga. Una vera e propria art mania sta attraversando il mondo.

E persino la crisi economica, che in altri settori ha colpito duramente, nel mondo dell'arte ha prodotto certamente un arresto alla crescita vertiginosa dei prezzi e degli acquisti, ma non ha toccato le fondamenta del sistema, che restano solide, né ha spento l'entusiasmo della folla crescente di appassionati, che continuano a popolare le grandi manifestazioni come e più di prima.

Ma l'odierno mercato dell'arte ha anche un altro messaggio per noi: accanto ai collezionisti, mercanti d'arte ed esperti, scorrazzano evasori fiscali, riciclatori di denaro sporco, falsari, ladri e ricettatori. In tale ottica il mercato dell'arte non è uno scandaglio nelle dimensioni profonde dell'arte, bensì un barometro per la sua vendibilità. Arte o denaro? Essere o avere?

Anche se ci viene sempre assicurato che si deve comprare solo ciò che piace, nel mercato si ha un aumento di valore solo se si compra ciò che comprano anche gli altri. Percepire l'arte in quanto arte signifi-

ca scegliere quell'arte che si ama.

Questa libertà è il vero lusso nel campo dell'arte e... forse l'unico modo per uscire dalla crisi.

VANDALI

L'assalto alle bellezze d'Italia

G.A.STELLA - S.RIZZO

RCS LIBRI, 2011 - 275 PAGG.

Le uniche ricchezze che abbiamo, il paesaggio, i siti archeologici, i musei, i borghi medievali, la bellezza, sono sotto attacco. Un incubo culturale, un'angoscia economica. Eravamo i primi al mondo per turismo, siamo precipitati per competitività al 28° posto. Una classe dirigente seria sarebbe allarmatissima. La nostra no. Anzi, la cattiva politica è tutta concentrata su se stessa. I suoi riti. Le sue risse. E si tiene stretti i suoi privilegi.

"E' assolutamente vero che un euro investito in cultura ne genera molti di più: ma allora significa che sono state buttate via potenzialmente decine di miliardi. Lasciando contemporaneamente che il nostro tesoro venisse saccheggiato dall'incuria, dall'indifferenza, dal degrado."

Ma è dalla lucida e spietata analisi della crisi dei nostri beni culturali, che questo libro ci indica la via per superarla: il rigore morale e politico, l'istruzione seria e alla portata di tutti, la consapevolezza di un patrimonio da conservare e non da spartire tra "gli amici".

IL POTERE DELL'ARTE

Le opere e gli artisti che hanno cambiato la storia

SIMON SCHAMA

MONDATORI, 2007 - 436 PAGG.

L'autore esplora l'atto della creazione artistica attraverso i ritratti di otto maestri della pittura e della scultura, analizzando un'opera particolare che rappresenta una svolta nella loro produzione e la cui genesi si sviluppa sotto il segno di una crisi acuta, superata attraverso un'estrema tensione creativa.

Ognuno di questi "drammi della creazione" coincide con un momento di evoluzione e di crisi personale, nel quale l'artista si misura con un progetto di grande portata il cui risultato espressivo rimarrà ineguagliato e muterà per sempre il corso della storia dell'arte. Protagonista assoluto sarà l'artista medesimo, eccentrico sovversivo osteggiato dal potere costituito e, seppure talvolta destinato a soccombere, comunque trionfatore grazie al suo genio. Quelle opere e i loro artefici, infatti, "ci dicono qualcosa su com'è il mondo, com'è stare dentro la nostra pelle... e rispondono irrefutabilmente e grandiosamente all'irritante domanda di ogni refrattaria recluta dell'arte che, trascinata oltre la porta di un museo, strascica il passo e brama malinconica i saldi di fine stagione o i risultati delle partite di calcio: "Ma alla fine a che cosa serve l'arte?"

E non è questo il superamento della crisi dei valori?

FUTURISMO

CAROLINE TISDALL – ANGELO BOZZOLLA
CDE, 1989 – 215 PAG.

Chiassoso e aggressivo, il Futurismo italiano fu il primo movimento culturale del XX secolo a rivolgersi direttamente e deliberatamente a un pubblico di massa, proclamando il fallimento dell'arte aggrappata alle forme e ai valori del passato. Nel 1909 Filippo Tommaso Marinetti diede vita al movimento, quindi un gruppo di giovani talenti si riunì per rivoluzionare l'intero campo della cultura; erano rappresentanti di tutte le arti, tra cui Carrà, Boccioni, Balla, Severini, Sant'Elia e Russolo. Il dibattito sul Futurismo è ancora oggi molto acceso, e questo libro getta nuova luce sulle sue vicende fra storia artistica e sociale raccontando le radici, i motivi e i limiti di una rivoluzione culturale destinata a influire sulla cultura del nostro tempo.

L'obiettivo era di trasformare la mentalità di una società anacronistica. Marinetti e i suoi amici erano decisi a preparare l'Italia a quella che sembrava dover essere la grande avventura dei tempi moderni: "Vogliamo sfondare le misteriose porte dell'Impossibile".

L'essenziale era coinvolgere il pubblico, che si voleva non più passivo e sottomesso.

Forse anche la crisi di oggi è generata dal conformismo e dalla inconsapevole acquiescenza a valori ormai superati?

L'ABUSO DELLA BELLEZZA

da Kant alla Brillo Box
ARTHUR DANTO
POSTMEDIA, 2008 – 185 PAG.

Un secolo fa, la bellezza era considerata quasi all'unanimità lo scopo supremo dell'arte e persino sinonimo d'eccellenza artistica. Invece, oggi la bellezza è vista come un crimine estetico e gli artisti sono castigati dai critici nel caso le loro opere sembrino puntare esclusivamente al bello. Danto sostiene che i modernisti avessero ragione a negare che la bellezza fosse vitale per l'arte, ma la conclusione che l'autore ne trae è che non possiamo negare che la bellezza resti per noi una componente essenziale. "La bellezza è un'opzione per l'arte e non una condizione necessaria. Ma non è un'opzione per la vita. E' una condizione necessaria per la vita così come vorremmo viverla. Questo è il motivo per cui la bellezza, a differenza di altre qualità estetiche, è un valore".

Ma è davvero sbagliato creare un luogo di bellezza all'interno di un mondo che spesso appare brutto e "cattivo"?

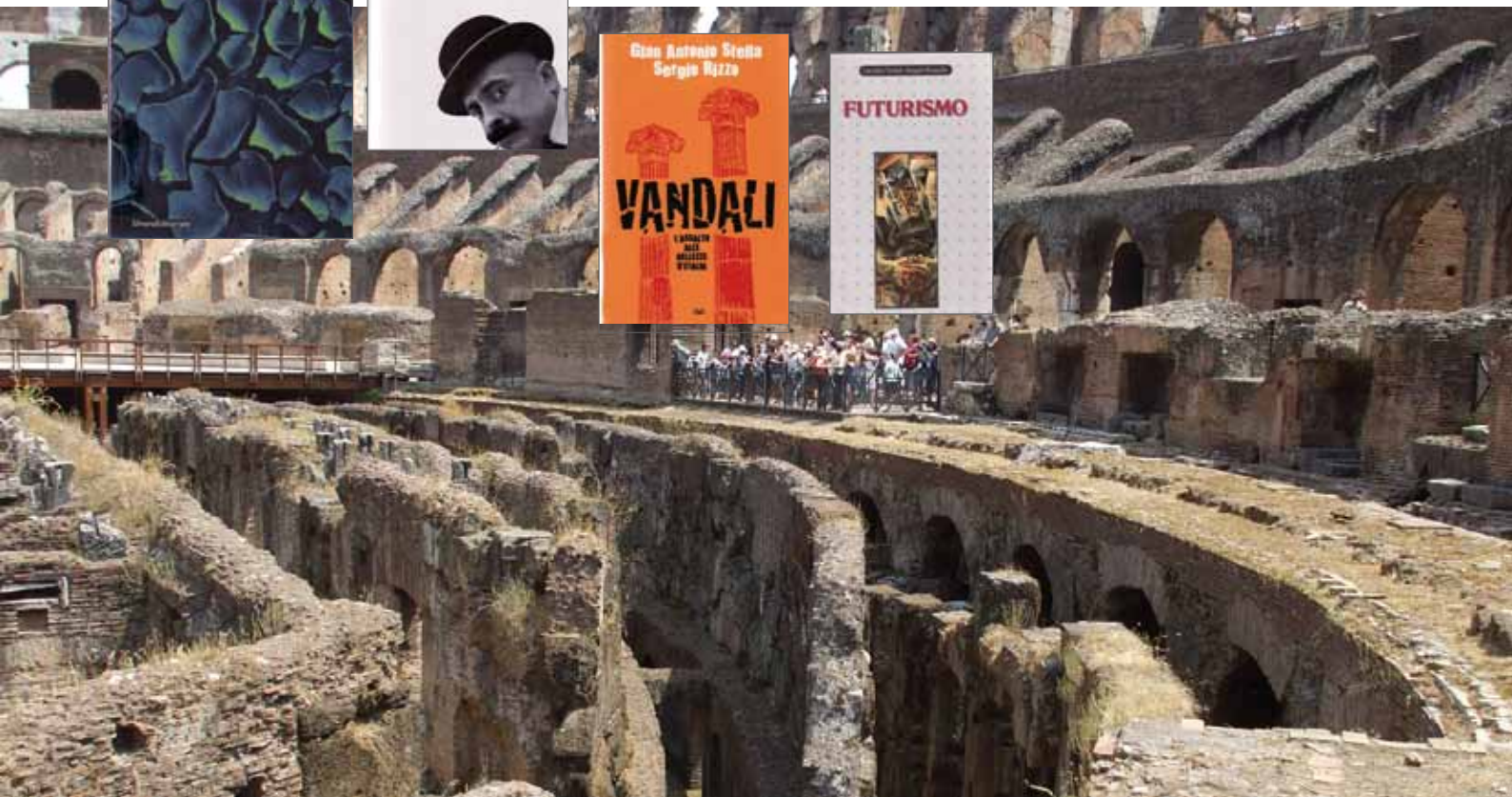
FILIPPO TOMMASO MARINETTI

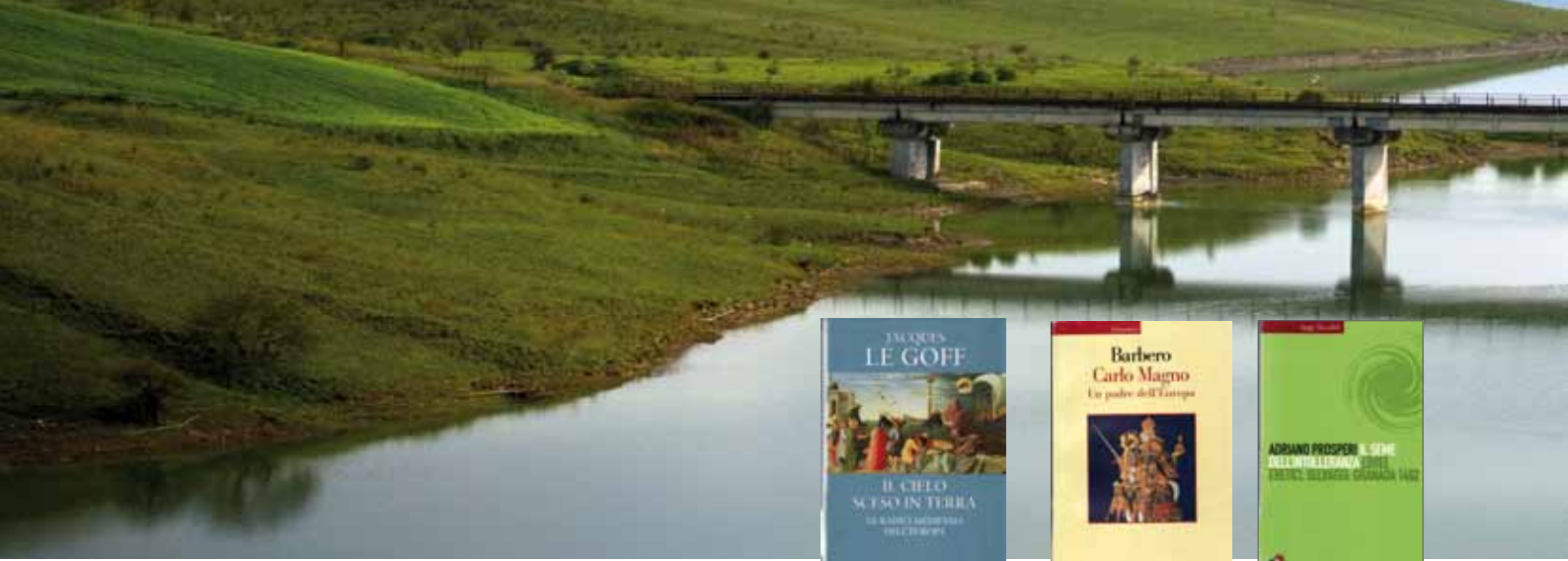
Invenzioni, avventure e passioni di un rivoluzionario
GIORDANO BRUNO GUERRI
MONDADORI, 2009 – 334 PAG.

Dopo il Rinascimento, la creazione culturale italiana più originale e importante è stata il futurismo: avanguardia di tutte le avanguardie del Novecento, ha cambiato per sempre il modo di intendere l'arte e il rapporto arte-società. Da non molto la critica ha cominciato a riconoscere la forza dirompente di questo movimento. Eppure si continua a trascurare la figura e l'opera del geniale inventore del futurismo, che è come pretendere di capire il fascismo ignorando Mussolini.

In politica fu sostanzialmente un anarchico: anche nello stesso pensiero anarchico, perché considerava la Patria più importante della libertà. "Italianista" più che nazionalista, fu tra i fondatori dei Fasci di combattimento, dai quali si distaccò quasi subito, quando Mussolini tolse dal programma lo "svaticanamento d'Italia" e la lotta alla monarchia. Questa contaminazione politica, di gran lunga posteriore alla creazione del Futurismo, ne ha fatto – in Italia – un personaggio condannato a un'irrazionale damnatio memoriae. Grazie a una documentazione eccezionale e alla sua capacità di analisi psicologica, Guerri ce lo restituisce intero, con tutta la sua gloria e le sue contraddizioni.

Spesso sono proprio gli uomini pieni di contraddizioni, ma che credono in un nuovo futuro, a indicarci la via per uscire dalla crisi di una vita che delega tutto e fugge dell'impegno in prima persona.





IL SEME DELL'INTOLLERANZA.

Ebrei, eretici, selvaggi: Granada 1492
ADRIANO PROSPERI
LATERZA, 2011 - 179 PAG.

Nel 1492 ebrei, eretici e selvaggi si incontrarono in un luogo: la città di Granada, conquistata da Ferdinando re d'Aragona e da Isabella di Castiglia. A loro, già autori dell'istituzione dell'Inquisizione, si devono due decisioni di grande importanza storica: l'espulsione degli ebrei non battezzati e la spedizione di Colombo verso le Indie da cui prese avvio il dominio coloniale spagnolo sulle diverse umanità scoperte oltre l'Oceano. Fu grazie a quelle decisioni che l'età che si apriva e il mondo per la prima volta globalizzato furono dominati da tre tipi umani, tre costruzioni culturali sulle quali dovevano scatenarsi la violenza di una sopraffazione legittimata da poteri politici e religiosi. Tre grandi processi storici - colonialismo, intolleranza religiosa tra cristiani, antiebraismo/antisemitismo - prendono avvio e si preparano a dominare la storia dell'Europa e del mondo.

In una realtà sociale come quella spagnola, divisa per lingue, culture, tradizioni e religioni, lo Stato moderno nasce issando le barriere dell'intolleranza e creando categorie di 'diversi' su cui si esercitano i meccanismi dell'esclusione o dello sfruttamento: si va dall'assoggettamento dei popoli extraeuropei (i 'selvaggi') all'eliminazione dell'eretico e dell'ebreo. In tutti questi casi la religione offre la legittimazione all'esercizio del potere.

Conoscere gli errori del passato non è forse il primo passo per estirpare il seme dell'intolleranza, una delle prime cause delle crisi attuali?

CARLO MAGNO

una padre dell'Europa
ALESSANDRO BARBERO
LATERZA, 2004 - 451 PAG.

Alessandro Barbero presenta una biografia di Carlo Magno. Nel giorno di Natale dell'anno 800 Carlo Magno viene incoronato imperatore. Un poeta rimasto ano-

nimo saluta in lui "il padre dell'Europa". Alla morte di Carlo Magno "la corona era passata all'erede legittimo senza che nascessero contestazioni o dissensi, senza la minaccia di guerre civili".

Oggi che i popoli del nostro continente sono avviati all'integrazione in un'Europa sovranazionale, la figura di Carlo Magno risulta di sorprendente attualità.

Potremo capire se quel programma politico, economico e culturale può essere adattato o può offrire spunti al superamento dell'attuale esasperato individualismo politico, alla base della grande crisi odierna?

IL CIELO SCESO IN TERRA

le radici medievali dell'Europa
JACQUES LE GOFF
LATERZA, 2003 - 339 PAG.

"L'Europa oggi è ancora da fare e addirittura da pensare. Il passato propone, ma non dispone, il presente è determinato tanto dal caso e dal libero arbitrio quanto dall'eredità del passato". Dalla storia, dalle tracce e dai resti delle numerose trasformazioni che dalle rovine dell'impero romano giungono fino a noi, Jacques Le Goff riporta alla luce l'eredità medievale dell'Europa contemporanea. Un intenso viaggio a ritroso nel tempo, nella speranza che gli Europei, comprendano meglio la loro provenienza, costruiscano meglio anche il loro futuro.

Questo libro mostra le anticipazioni medievali dell'Europa e le forze che le hanno combattute con maggiore o minore vigore per poi sconfiggere questi primi tentativi, in un processo discontinuo dalle alterne vicende. Ma si tenta anche di provare che i secoli tra il IV e il XV sono stati determinanti e che, di tutti i lasciti vitali per l'Europa di oggi e di domani, quello medievale è il più importante. Così Le Goff presenta la sua riflessione sulle unità e le diversità, le idee e le strutture materiali che hanno definito la nascita e l'evoluzione dell'Europa.

E l'Europa di oggi ha dimenticato di essere figlia dello stesso processo unitario?

ITACA

Eroi, donne, potere tra vendetta e diritto
EVA CANTARELLA
FELTRINELLI, 3. ED. 2002 - 236 PAG.

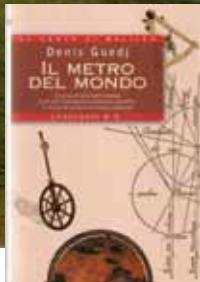
L'Itaca di questo libro è una piccola città greca che, tra il nono e l'ottavo secolo a.C., si appresta ad assumere i caratteri di una polis. Eva Cantarella illustra le caratteristiche di questa città, la sua organizzazione, la nascita delle istituzioni politiche, le credenze religiose dei suoi abitanti, la loro etica sessuale. In breve, la loro vita e la loro mentalità. La descrizione è affidata a una narrazione scandita dalle avventure di Ulisse durante il ritorno in patria, dal suo incontro con pericolose seduttrici e mostri cannibali abitanti di terre "senza assemblee e senza leggi", dalla celebrata ma discutibile fedeltà di Penelope e dall'arroganza dei suoi cento otto pretendenti. Sul filo del racconto dell'Odissea e dei personaggi che la popolano, il libro analizza i modi che hanno permesso alla comunità dei Greci di superare il sistema della vendetta e progredire da una cultura della vergogna a una società del diritto.

E non è forse il diritto in tutte le sue forme a dover guidare la strada per superare la crisi?

IL METRO DEL MONDO

In piena Rivoluzione Francese inizia una straordinaria avventura scientifica: la ricerca di un'unità di misura universale
DENIS GUEDJ
LONGANESI, 2004 - 331 PAG.

Nell'agosto del 1788 Luigi XVI, ancora per poco Re di Francia, convoca gli Stati generali. Il regolamento permette alle assemblee elettorali, rappresentanti la nobiltà, il clero e il popolo, di far pervenire al re le proprie doglianze e aspettative. Fra le altre emerge la diffusa richiesta di uniformare le misure sull'intero territorio del Regno, fino a quel momento sottoposte alla discrezione dei signori locali. È una richiesta di uguaglianza: uguaglianza degli uomini nei confronti delle misure, universalità dei principi sui quali si fondano le scelte essenziali. Viene definito un sistema



di misure basato su un'unità desunta dalla Natura: si misurerà un quarto di Meridiano e la sua decimilionesima parte sarà il metro: la misura di tutte le misure. Dal metro si giungerà al metro quadrato e al metro cubo, quindi al chilo (peso di un decimetro cubo di acqua distillata) e al franco (moneta d'argento del peso di cinque grammi).

Lo "spirito di sistema" prende definitivamente il sopravvento superando la chiusura del mondo dei privilegi. Due pesi e due misure? Mai più. E oggi?

LA FORTEZZA

ISAAC B. SINGER
CORBACCIO, 2004 - 424 PAG. - ROMANZO

Dopo il fallimento dell'insurrezione del 1836, il conte Wladimir Jampolsky subisce la confisca delle sue terre e la deportazione in Siberia. Nel borgo di Jampol gli ebrei hanno da poco formato una piccola comunità e a Calman Jacoby, mercante di granaglie e notevole di quella comunità, si offre la possibilità di impossessarsi della tenuta del conte. Dopo l'insurrezione la Polonia pare risvegliarsi da una lunga sonnolenza e in tutto il paese sorgono fabbriche, si scavano miniere, si tagliano foreste, si costruiscono ferrovie. Abile e onesto, Calman si adegua rapidamente all'evoluzione dei tempi e si arricchisce, ma l'impatto con la nuova società in formazione significa anche la dissoluzione del vecchio mondo. A poco a poco tutto cambia e tutto diventa irrecognoscibile e intorno a Calman si forma un vuoto, un vuoto in cui si può facilmente dimenticare Dio ed essere dimenticati da Lui.

In bilico tra la nostalgia del passato e l'apprensione per un incerto futuro, la risposta alla crisi è l'attaccamento al dialogo con le nuove generazioni nel segno delle tradizioni

ANNUS MIRABILIS

GERALDINE BROOKS
NERI POZZA, 2003 - 334 PAG. - ROMANZO

1666: la peste da Londra arriva a Eyam attraverso un pezzo di stoffa. E la tra-

sporta fino alla casa di Anna Frith, una servetta vedova con due bambini, che in cambio di qualche soldo ospita un giovane sarto innamorato di lei. Manipolando la stoffa, il sarto diventa la prima vittima della terribile malattia. Attraverso la voce e lo sguardo di Anna, assistiamo al drammatico e incalzante susseguirsi degli eventi. Dalle preghiere, gli abitanti di Eyam passano alle pratiche magiche e poi alla crudele caccia alle streghe, in un inarrestabile crescendo di ottusità e superstizione. Inaspettata e innocente eroina, Anna deve affrontare la morte nella sua famiglia, la disintegrazione della sua comunità e il pericolo di un amore illecito. L'Annus Horribilis della peste, però, è destinato a trasformarsi in un Annus Mirabilis, un anno di meraviglie...

Coraggio e amore sono la ricetta per superare ogni crisi.

LA BAMBINA CHE SALVAVA I LIBRI

MARKUS ZUSAK
FRASSINELLI, 2007 - 563 PAG. - ROMANZO

Fu a nove anni che Liesel iniziò la sua brillante carriera di ladra. Certo, aveva fame e rubava mele, ma quello a cui teneva veramente erano i libri, e più che rubarli li salvava. Il primo fu quello caduto nella neve accanto alla tomba dove era stato appena seppellito il suo fratellino. Il secondo, invece, lo sottrasse al fuoco di uno dei tanti roghi accesi dai nazisti. A loro piaceva bruciare tutto: case, negozi, sinagoghe, persone... Piano piano, con il tempo ne raccolse una quindicina, e quando affidò la propria storia alla carta si domandò quando esattamente la parola scritta avesse incominciato a significare non solamente qualcosa, ma tutto.

Accadde forse quando vide per la prima volta la libreria della moglie del sindaco, un'intera stanza ricolma di volumi? Quando arrivò nella sua via Max Vandenburg, ex pugile ma ancora lottatore, portandosi dietro il "Mein Kampf" e infinite sofferenze?

Quando iniziò a leggere per gli altri nei rifugi antiaerei? Quando s'infilò in una

colonna di ebrei in marcia verso Dachau? Ma forse queste erano domande oziose, e ciò che realmente importava era la catena di pagine che univa tante persone etichettate come ebrei, sovversive o ariane, e invece erano solo poveri esseri legati da spettri, silenzi e segreti.

I libri possono salvare?

LA RAGAZZA DI TIFFANY

SUSAN VREELAND
NERI POZZA, 2010 - 504 PAG. - ROMANZO

Nel 1892, a Manhattan, un'elaborata insegna in bronzo fa bella mostra di sé. Tiffany Glass & Decorating Company declama la scritta che campeggia sopra una solida porta di vetro molato. Oltre quella porta, si schiude un grande salone con enormi vetrate appese al soffitto e imponenti mosaici poggiati alle pareti. E poi vasi dalle linee morbide, pendole, candelabri Art Nouveau, lampade con paralumi di vetro soffiato in mille splendidi colori. È il regno di Louis Comfort Tiffany, pittore di quadri orientalisti raffiguranti minareti, moschee e beduini, secondo il gusto del tempo. La Tiffany Glass & Decorating Company è, tuttavia, anche il regno delle Tiffany girls, le ragazze di Tiffany, come sono chiamate a Manhattan le donne che l'artista ha riunito attorno a sé. Tra esse vi è Clara Wolcott Driscoll. Giovane vedova in un laboratorio dove vige la regola di impiegare solo fanciulle non maritate, Clara è l'artefice autentica delle creazioni Tiffany.

"Una ragazza da Tiffany" è, soprattutto, la sua storia. Una storia in cui l'autrice non celebra soltanto un talento misconosciuto, ma illumina anche gli slanci, i desideri e le ambizioni di una giovane donna nella città americana pronta a tuffarsi nella grande avventura del Novecento.

Seguire le proprie inclinazioni, perseguire un lavoro che appaga, anche se osteggia il tempo e lo svilito, è lo strumento per superare la crisi e vivere una vita piena. ■

Montanari ed alpinisti

crisi come preziosa opportunità

Rigoni Stern ricorda nel racconto "La scure", della sua difficoltà, dopo il ritorno a casa dalla guerra e dalla prigionia, di superare la crisi e di reinserirsi nella vita normale. (...) "Anche la pianura e la festa per la Liberazione e il giorno della pace, in quel maggio del 1945, non erano ancora per me. Non mi accorgevo delle rondini, del suono delle campane, dei fiori dei ciliegi, del canto dei tordi, delle api sui colchici, perché ancora avevo i comandi urlati. Come frustrate su un animale che non reagisce. (...) Di notte nel sonno urlavo, Di giorno andavo per i boschi senza sentire i fringuelli, senza vedere le tracce del capriolo senza odorare il sambuco. E non cercavo nessuno."

Quale diversità con quanto scrive nel suo ultimo libro "Stagioni". (...) "Così una dolce malinconia ti prende, la melanconia dell'autunno, e sotto un larice, all'asciutto, cerchi anche tu un luogo dove accucciarti per meditare sulle stagioni della vita e sull'esistenza che corre via con i ricordi che diventano preghiera di ringraziamento per la vita che hai avuto e per i doni che la natura di elargisce." (...)

Lo scorrere della vita presenta un'alternanza di periodi positivi con altri negativi, si può forse paragonare ad alcuni fenomeni fisici che hanno un andamento "sinusoidale": si parte da zero, si raggiunge il più uno, si ritorna a zero per passare al meno uno, ritornare infine nuovamente a zero e poi ricominciare.

Il periodo della vita in tempo di crisi può essere una preziosa occasione per rendere gli stili di vita più sobri, e dalla crisi stessa si può uscire costruendo l'opportunità per intraprendere nuovi cammini e costruire percorsi di una nuova visione della vita. Se non si soggiace perciò, le crisi possono rendere più consapevoli della realtà sapendola accettare anche se più impegnativa. (considerazioni dedotte dal Settimanale "Il Nostro Tempo")

L'economista Mario Deaglio parlando della crisi economica che sta interessando l'Europa, usa delle frasi piuttosto pessimistiche che contrastano con una visione "costruttiva" delle crisi nella quale crediamo e che fa leit-motiv delle nostre segnalazioni. Dice, infatti, Deaglio: "Davanti allo sconquasso delle nostre economie non ha probabilmente senso darsi ottimisti o pessimisti rispetto al suo esito. La classica metafora del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto è fuori luogo: Per restare in argomento, il problema è che il famoso bicchiere si è rotto, ci troviamo con i cocci in mano e stiamo perdendo l'acqua, ovvero le nostre risorse."

Per fortuna però ci sono degli uomini, delle donne e delle comunità che sono riusciti a superare le crisi, anche se ricorrenti, ed a continuare la loro vicenda umana con una nuova visione e nuova speranza. ■

VIVERE IN QUOTA

MAURIZIO BUSATTA
FONDAZIONE MONTAGNA E EUROPA,
2010 - 102 PAGG.

Questo libro è interessante, di facile lettura, anche se affronta i grandi problemi dei montanari che vivono in "quota". L'esposizione si articola su tre filoni: storie, interviste, scenari. La parte che più può interessare e che più si avvicina alla percezione dei problemi è la prima. I montanari raccontano la loro dura vita di contadini sulle montagne. Dalle loro storie emerge un certo pessimismo per il futuro della montagna. Ma c'è anche chi spera in tempi migliori (e questo è già un sintomo positivo, c'è la voglia di uscire dalla crisi) con il rafforzamento del turismo e con il programma della Comunità Montana Val Belluna per la minuta manutenzione del territorio. Ma c'è anche chi la crisi l'ha superata facendo la scelta di abbandonare la pianura per prendere casa nello Zoldano e vivere allevando il bestiame, e chi decide di rimanere malgrado le difficoltà da superare.

La parte centrale del libro riporta testimonianze di alcuni personaggi illustri come Mario Monti, Mauro Corona, Andrea Zanzotto, ed altri.

Marta ex pianeggiante, laurea in ingegner-

ria spiega: "Sono convinta che, unendo i saperi tradizionali alle moderne tecnologie, si potrebbe arginare lo spopolamento della montagna, e non solo..."

DOVE VAI PASTORE?

Pascolo vagante e transumanza nelle Alpi Occidentali agli albori del XXI secolo

MARZIA VERONA
PRIULI & VERLUCCA EDITORI, 2006 - 251 PAGG.

L'autrice, Marzia Verona, laureata in scienze forestali, trascorre quasi due anni assieme ai pastori, anche nelle loro transumanze, tra le provincie di Torino e Cuneo. Malgrado le mutate condizioni ambientali rispetto al passato (aumento delle strade con maggior traffico, aumento delle aree fabbricate, ritorno della presenza del lupo, aumento dei branchi di cani inselvaticiti), l'autrice ci fa osservare che si nota un aumento degli ovini ed una ripresa degli spostamenti a piedi delle greggi. Che sia questo un segno che la pastorizia sta uscendo da un periodo di crisi? Che una maggiore attenzione all'ambiente collabori in tal senso? Il libro si sofferma a raccontare tanti incontri e colloqui di Marzia Verona con i pastori erranti raccogliendo le loro confidenze e le loro difficoltà nei rapporti

anche con gli uomini delle campagne e con i commercianti.

Si evidenzia anche come il rapporto che unisce il pastore all'animale sia animato da un amore forte.

Il libro è arricchito da numerose e splendide fotografie, e questo non guasta mai.

"Quella attuale è una nuova era (...), il valore dei prodotti generati direttamente dal gregge (lana, carne) diminuisce, mentre si sviluppa un'inedita domanda sociale per un mantenimento migliorativo dell'ambiente."

TORNERANNO LE QUATTRO STAGIONI

Dall'autore del canto delle manere una nuova raccolta di favole limpide e suggestive

MAURO CORONA
MONDADORI, 2010 - 161 PAGG.

Mauro Corona racconta la natura, storie di uomini e di animali, evidenziando i problemi del nostro tempo. Sembrano scritti per bambini ma soprattutto sono rivolti agli adulti. In alcuni emerge come i protagonisti riescano a superare le proprie crisi esistenziali. Esempio in tal senso, a nostro avviso, è il racconto "Maternità". Il protagonista riesce a scolpire



nel legno, delle magnifiche maternità, ma dopo la perdita del proprio figlio le sue creazioni erano spente, brutte, prive di grazia. Dopo del tempo decide di adottare un bambino e le sue sculture tornano ad essere addirittura più belle di quanto mai avesse creato.

Segnaliamo alcuni altri racconti degni di essere menzionati come "Il cane menomato" e "Uffa".

"Dove c'è una volontà, là c'è una via" diceva un vecchio alpinista. Appena tornata in forma, con o senza nonno, la giovinetta non si fermò più, Camminava, correva e saltava. Riusciva a fare tutte le cose che voleva. Ed era felice."

IN VETTA A OCCHI CHIUSI

Autobiografia di un alpinista cieco
ERIK WEIßENMAYER
CDA VIVALDA EDITORI, 2007 - 461 PAGG.

Già a pochi mesi i genitori di Erik si accorgono che gli occhi del bimbo hanno qualche cosa di strano. Nonostante le cure, al liceo è costretto a ricorrere al bastone bianco. Però non si abbatte. Prosegue gli studi, si laurea, si sposa, scopre l'arrampicata in montagna e compie imprese incredibili, conquistando monti mitici che

ogni alpinista vorrebbe scalare. McKinley, Aconcagua, Kilimangiaro, l'Everest, l'immensa parete di granito del Capitan. Non solo Erik si è cimentato in altre discipline sportive, come paracadutismo acrobatico, maratona e sci. Con le sue imprese ha dimostrato che si può uscire anche dal buio della cecità, insegnando a tutti noi come la volontà e la determinazione possano per lo meno sgomberare la nostra mente da tanti preconcetti.

Nel libro l'autore racconta la sua storia eccezionale e termina, significativamente, ringraziando tutti coloro che lo hanno aiutato nella sua vita.

"Io non scalo le montagne per dimostrare a qualcuno che i ciechi possono fare una cosa piuttosto che un'altra. Scalo le montagne per la stessa ragione per la quale un artista dipinge un quadro: perché mi procura una grande gioia."

BEL PAESE BRUTTA GENTE

Romanzo autobiografico dentro le tensioni di una regione europea di confine
CLAUS GATTERER
PRAXIS 3, 1989 - 374 PAGG.

Il romanzo racconta la storia di un paese, Sesto Pusteria, nel periodo intercorso fra

la Prima Guerra Mondiale ed il mese di agosto dell'anno 1943, alla vigilia della firma dell'armistizio fra l'Italia e gli stati alleati. In pochi decenni la vita di quel mondo rurale viene sconvolta: due guerre, l'annessione all'Italia con lo spostamento dei confini, l'irrompere dei due regimi totalitari, il fascismo e poi il nazismo. Ma il buon senso e lo spirito di sopportazione dei contadini riesce a sopravvivere accettando con ironia e pazienza le varie situazioni.

Quante crisi e quante rinascite pur nella contrapposizione fra il mondo tedesco e quello italiano.

Il racconto si ferma alla vigilia di un altro radicale cambiamento, dopo la caduta di Mussolini, l'avvento dei Nazisti. Gatterer sa descrivere in modo esemplare l'atmosfera del periodo, sottolineando con ironia come sia da una parte che dall'altra ci fossero persone assennate ed altre ottuse. Protagonista è però la gente comune: contadini, contrabbandieri, braconieri, osti e le autorità locali come il maresciallo dei carabinieri ed il parroco.

"Lo zio Michl si accese un'altra austriaca mentre pensosamente diceva: - La crisi ci coinvolge tutti quanti. C'è soltanto una cosa da fare: stringere il culo come fa la gallina per non perdere l'uovo."



MORTE SULL'EIGER

Il dramma di Claudio Corti e Stefano Longhi

A CURA DI DANIEL ANKER, GIOVANNI CAPRA E RAINER RETTNER
CORBACCIO, 2007 - 215 PAGG.

Innumerevoli furono gli incidenti avvenuti sulla parete nord dell'Eiger. Probabilmente quello che più colpì, l'opinione pubblica nell'agosto del 1957, fu la tragedia che ebbe come protagonisti i due alpinisti Claudio Corti e Stefano Longhi. Nonostante l'impegno di numerosi e qualificati alpinisti solo Claudio Corti sopravvisse. Il libro ricostruisce le varie fasi del dramma con nuovi contributi e con delle straordinarie fotografie.

Corti fu ingiustamente trattato ed accusato, con le più assurde illazioni, di non raccontare con esattezza la vicenda. Malgrado tutto, Corti riprese nel 1958 il suo lavoro e la sua passione per la montagna pur avendo subito un forte scossone, si rafforzò e riprese ad arrampicare.

"Claudio, da anni ormai in meritata pensione vive sempre nella sua casa di Olgiate con la moglie Fulvia (...) circondata da tre figli (...) e da ben sette nipoti."

NOVECENTO

Autobiografia di una maestra di montagna nata con il secolo

MARIA BONATO CALANDRI
PRIULI & VERLUCCA EDITORI, 2009 - 156 PAGG.

L'autrice nasce in un paese nelle vicinanze di Cuneo, rimasta orfana passa la sua infanzia in un orfanotrofio, ove ha la possibilità di studiare e diplomarsi maestra. Inizia giovanissima ad insegnare a Trinità un paese di montagna in provincia di Cuneo. Qui ha passato gran parte della sua vita, insegnando e poi durante le vacanze estive. Sposa un ufficiale dell'esercito e passata la guerra nel 1949 rimane vedova.

Nel libro racconta le sue esperienze essenziali attraversando la prima metà del

secolo scorso, fatte dei piccoli avvenimenti del villaggio e dei grandi fatti delle due guerre.

Ormai vedova ritorna a Trinità, incontra i suoi vecchi scolari che le danno la forza di superare la crisi per la perdita del marito...

(...) "Erano lo stesso sangue dei miei vecchi scolari. Ne trassi uno vicino, e lo accarezzai. La pace era fatta. Il passato si era acquietato nel presente. (...) - Domenico l'ufficiale non c'è più - Ma a lui la voce tremava mentre mi rispose - Coraggio, maestra."

LA MONTAGNA NUDA

Il Nanga Parbat, mio fratello, la morte e la solitudine

REINHOLD MESSNER
CASA EDITRICE CORBACCIO, 2003 - 316 PAGG.

Inutile soffermarsi sulla biografia dell'autore, l'alpinista più famoso della nostra epoca, non solo, ma anche esploratore, scrittore, difensore della montagna e dell'ambiente, e perfino filosofo.

In questo libro racconta i suoi rapporti drammatici con il Nanga Parbat.

Nel 1970 partecipa ad una spedizione e con il fratello Günther tenta la salita da una nuova via. Causa il maltempo sono costretti a rinunciare, e decidono di scendere da un altro versante. Durante la discesa il fratello perderà la vita travolto da una valanga.

Reinhold riesce a tornare a valle, anche se ferito e con gli arti in parte congelati. La crisi per la perdita del fratello viene acuita dalle assurde accuse che gli vengono mosse dal capo spedizione. Messner riesce a reagire ritornando sui monti ed a dare concretezza al sogno di realizzare un museo della montagna con varie sedi.

Rimasi solo per una settimana. Senza consolazione, senza speranza, senza storia scendevo a valle. Ho sofferto, mi sono congelato, sono morto; affamato fino all'anima nuda sono tornato fra gli uomini."

LADRO DI MONTAGNE

Ignazio Piussi: montanaro, alpinista, esploratore

NERED ZEPER
NUOVI SENTIERI, 2007 - 212 PAGG.

Le immagini che arricchiscono il libro a lui dedicato non danno certamente la sensazione che Ignazio Piussi sia soggetto a delle crisi. La fotografia che lo ritrae sessantenne assieme ad un amico trasmette solo sicurezza. La sua piccola crisi l'ha subita quando nel 1943 ha abbandonato la casa natale, dando inizio alla sua vita, come lui afferma, da solo staccato da tutto, esercitando i più svariati mestieri: malgaro, minatore, boscaiolo, bracconiere ma soprattutto grande alpinista.

Ma recentemente ha ritrovato la serenità tornando da dove era partito fanciullo, ricostruendo la casa dei suoi avi.

"Ignazio ha avuto un passo e un animo soli e, in fondo a queste altre strade non ha trovato né cima né vittoria; sé stesso e la sua origine forse - che non è poco per un uomo - ma ha smarrito gioia e serenità."

LASCIAMMI VOLARE

GIULIANO STEN
EDITRICE LA GRAFICA, 2002 - 125 PAGG.

Non solo una preghiera, ma diversi brevi racconti di esperienze in montagna con amici allegri e spensierati, a volte con grandi croci dentro.

L'autore di "Lasciami volare" è un grande alpinista, ama le montagne e le arrampicate. Ma la vita non gli è stata benigna nei suoi affetti famigliari. Ancora giovane perde la moglie Serenella, e il fatto lo getta ovviamente in uno stato di profonda crisi. Ma con l'aiuto di amici riesce a fondare l'associazione Serenella in aiuto ai bambini poveri di paesi lontani. Ritorna anche ad arrampicare portando con sé la figlioletta. Decide un giorno di raccontare le emozioni e le sensazioni vissute durante le moltissime imprese in parete. Dal suo cuore escono momenti intensi di



vita, tristi esperienze personali, storie di amici condite con le avventure in montagna che riescono ad attutire le grandi sofferenze quotidiane.

“Le aquile volano in alto, i corvi in basso, mi disse lassù Bruno Detassis.”

LA LEGGE DELLA MONTAGNA

I più celebri casi giudiziari che hanno segnato la storia dell'alpinismo
 AUGUSTO GOLIN
 CORBACCIO, 2011 – 168 PAGG.

Anche i casi giudiziari che hanno segnato la storia dell'alpinismo possono essere considerati superamento di momenti di crisi.

La storia degli strascichi giudiziari di tante tra le imprese più eroiche e gloriose dell'alpinismo è spesso avvincente quanto il racconto delle salite stesse.

L'autore racconta in questo libro, le imprese alpinistiche ed i processi giudiziari che fecero seguito ad alcune tra le più importanti salite, quali quella del Monte Bianco del 1786, del Cervino -Matterhorn del 1865, del K2 del 1954, del Dhaulagiri del 1960 e del Nanga Parbat del 1970 e che videro protagonisti grandi nomi dell'alpinismo mondiale.

Quanti momenti di crisi nei protagonisti! Tutti risolti?

“Alpinisti: invidia, meschinità non li risparmiano ma c'è anche altro, spirito di avventura e una sorta di ribellione anarchica ai rigidi meccanismi della società odierna.”

VEDERE CON GLI OCCHI DELL'ANIMA

Vivere con le immagini della luce perduta
 NIKOLAUS FISCHNALLER
 ATHESIA, 2006 – 184 PAGG.

Perdere progressivamente la vista, ma non la speranza di poter ancora vivere una vita dignitosa e serena.

Questo libro è autobiografico. Nikolaus Fischnaller, nativo di Luson (BZ) narra i gravi disagi procurategli dalla sua menomazione e come continuare a camminare per i monti da buon montanaro. Riusci così lentamente a superare complessi e insicurezza, ed a conquistare quella indipendenza che gli diede la gioia di una professione, di una propria famiglia ed il riconoscimento della società per il suo impegno sociale.

“Possiamo persino considerare la menomazione come una vocazione o missione; in tutto si riesce a trovare un senso e un compito.”

LA MORTE SOSPESA

JOE SIMPSON
 EDIZIONE L'ARCIERE VIVALDA EDITORI, 1993 –
 252 PAGG.

Due alpinisti britannici, Joe e Simon, nel giugno del 1985 raggiungono una cima di 6500 m. nelle Ande peruviane. Durante la discesa Joe subisce un grave incidente e Simon riesce a raggiungere il campo base. Ma è distrutto per salvarsi ha ucciso il proprio compagno ed è divorato dal rimorso.

Il romanzo autobiografico è la storia di un incidente ma soprattutto di una profonda amicizia e del trauma che costringe Simon a tagliare la corda che lo univa a Joe. Joe si salva e se pur segnato dalle ferite riportate nell'incidente, ritorna in montagna.

“Mi spiace dover rinunciare alla vetta. La gamba si è comportata bene fino a un certo punto, poi sono cominciati i dolori. (...) Ma sono contento di aver almeno provato. Si vedrà l'anno venturo...” ■





La crisi sullo schermo

Le crisi e le avversità, spesso diventano occasione di crescita interiore.

(Isabel Allende)

DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI

COMMEDIA, 1988 DI PEDRO ALMODOVAR
TEMA: CRISI SENTIMENTALE

Pepa, una doppiattrice cinematografica, abbandonata da Ivan, suo collega ed amante, non sopportando l'idea di rimanere sola nell'appartamento pieno di ricordi, chiede a un'agenzia di affittarlo. Intanto, avendo avuto dalle analisi la prova di essere incinta, cerca in tutti i modi di comunicarlo a Ivan, per il quale prepara un gazpacho pieno di tranquillanti e sonniferi. Intanto si trova costretta ad offrire ospitalità a Candela, un'amica ricercata dalla polizia per aver dato asilo ad un terrorista scita. Poco dopo nell'appartamento giunge la moglie di Ivan, Lucia, la quale, già ospite di una clinica psichiatrica, recuperate lucidità e memoria, è intenzionata ad uccidere il marito perché venti anni prima l'aveva abbandonata dopo la nascita di Carlos, il loro unico figlio che, nel frattempo, è sopraggiunto con la fidanzata Marisa con l'intento di affittare l'abitazione di Pepa.

HARRY A PEZZI

COMMEDIA, 1997 DI WOODY ALLEN
TEMA: CRISI ESISTENZIALE

Tre mogli, sei analisti, molte amanti, Harry

Block è uno scrittore sessantenne ebreo che cerca di mettere ordine nel caos della propria vita, raccontandola nei suoi libri. Nel suo 28° film Allen si è scritto addosso il personaggio più sgradevole della sua carriera, come se fosse modellato su quel che il perbenismo yankee pensa di lui. Oltre ai difetti che ha, Block si dichiara in bancarotta spirituale e in fase di blocco creativo. Uomo deplorabile è, come intellettuale laico, una persona seria: dichiara il suo agnosticismo in materia religiosa e denuncia ogni forma (anche quella ebraica) di integralismo, fondamentalismo, vittimismo, tradizionalismo fanatico.

QUESTA TERRA È LA MIA TERRA

BIOGRAFICO, 1976 DI HAL ASHBY
TEMA: CRISI ECONOMICA

La vita di Woodie Guthrie (1912-67) dal 1936 al 1939, figura leggendaria del folklore musicale americano, poeta e cantore dei poveri, in bilico tra rabbia e speranza. Da costa a costa, dal Nord al Sud, Guthrie cantò la miseria e lo sfruttamento, la disoccupazione e la fame, l'ingiustizia e la depressione. Il film ha efficaci e spettacolari momenti di rievocazione ambientale e in D. Carradine un protagonista di sobria intensità che canta come meglio non si potrebbe.

IL CALAMARO E LA BALENA

DRAMMATICO, 2005 DI NOAH BAUMBACH
TEMA: CRISI FAMILIARE

Tutto scorre apparentemente tranquillo nella vita di quella che potrebbe essere una qualsiasi famiglia di Brooklyn, padre, madre e due figli, ma a dispetto della facciata perfettamente integra le fondamenta barcollano non poco, fino a crollare fragorosamente. Così, a seguito della separazione tra Bernard, scrittore senza più editori, e l'exasperata Joan, decisa a liberarsi dall'ego e dall'ombra del marito, i figli Walt e Frank si troveranno a fare la spola tra gli appartamenti dei due genitori. Gli adulti si daranno da fare imbarcandosi in relazioni improbabili, chi con un giovane istruttore di tennis, chi con un'acerba ma smaliziata studentessa, influenzando giocoforza le vite dei ragazzi, in una girandola di confusione adolescenziale di mezza età.

A TEMPO PIENO

DRAMMATICO, 2001 DI LAURENT CANTET
TEMA: CRISI ESISTENZIALE

Vincent ha moglie e tre figli. È molto dedicato al lavoro che lo costringe a trasferire e a riunioni e quindi è spesso assente. Ma



GIORNI E NUVOLE

DRAMMATICO, 2007 DI SILVIO SOLDINI
TEMA: CRISI DI LAVORO

Elsa e Michele sono felicemente sposati, hanno una figlia e una splendida casa dove coltivano il loro amore e ricevono amici affettuosi. Elsa si è appena laureata in Storia dell'Arte e lavora al recupero di un affresco attribuito al Boniforti, Michele è stato invece estromesso dall'azienda dai suoi stessi soci, che ritenevano la sua gestione poco competitiva. Dopo la confessione del licenziamento sono costretti a riconsiderare e ridimensionare il loro (alto) tenore di vita.

A quarant'anni si confronteranno drammaticamente col mutato mercato del lavoro.

LA CRISI!

COMEDIA, 1992 DI COLINE SERREAU
TEMA: CRISI ESISTENZIALE

Victor, un brillante avvocato di successo, scopre, il giorno stesso in cui viene licenziato, che la moglie se n'è andata con un altro uomo. Affidati i figli alla suocera per una breve vacanza in montagna, cerca inutilmente comprensione e conforto presso gli amici che non lo ascoltano neppure. Troverà la sua unica ancora di salvezza in Michou, un sempliciotto alla perenne ricerca di qualcuno che gli offra da bere e mangiare. Attraverso questo nuovo rapporto di amicizia capirà infatti la vera origine dei suoi problemi.

WALL STREET

DRAMMATICO, 1987 DI OLIVER STONE
TEMA: CRISI ECONOMICA

New York, 1985. A Wall Street l'unica cosa che conta è il potere del denaro. Giovani e rampanti yuppies, laureati nelle business school più prestigiose del mondo speculano in borsa con l'unico obiettivo di guadagnare molto e subito. Bud Fox (per gli amici Buddy) è un brillante ed anonimo broker pronto a tutto per raggiungere la gloria. "Il successo si condensa in pochi attimi" è questo il motto di Buddy e quando l'occasione gli si presenta non se la lascia sfuggire. Il suo destino cambierà drasticamente dopo l'incontro con il cinico e spregiudicato finanziere d'assalto Gordon Gekko, idolo dei "ragazzi" di Wall Street. Molto presto il giovane broker capirà con chi ha a che fare, e come in borsa ad immense fortune guadagnate in poche ore si susseguono rovinosi fallimenti, anche nella vita di Buddy alla sua avidità seguirà la rovina. ■

finge. Perché è stato licenziato e da settimane non ricopre più il ruolo di consulente a cui teneva. Non ha avuto il coraggio di rivelarlo alla famiglia e agli amici e prosegue la finzione inventando un cambio di ditta grazie a un importante incarico a Ginevra. Mente ormai a tempo pieno ma deve garantire un reddito alla famiglia. Convince allora degli amici ad affidargli del denaro per misteriosi investimenti. Ma il raggio non può durare per sempre. Cantet sta diventando il profondo analista francese di un mondo in cui il lavoro sta mutando profondamente le proprie regole (ammesso che ne restino ancora).

CAPITALISM: A LOVE STORY

DOCUMENTARIO, 2009 DI MICHAEL MOORE
TEMA: CRISI ECONOMICA

Sullo sfondo del passaggio di consegne tra l'entrante amministrazione del neoeletto Barack Obama e quella uscente dell'ex presidente Bush, il documentario mostra le conseguenze provocate negli Stati Uniti dalla crisi economica mondiale e le responsabilità delle Corporazioni nel disagio provocato nelle esistenze non solo dei cittadini americani ma anche nel resto del mondo. Un conto è leggere dei numeri, un conto è vedere le facce sperdute, incredole, delle vittime di questo disastro, come ce le mostra con rabbia dolorosa e gentile ironia, l'atteso documentario di Michael Moore, *Capitalism: A Love Story*, che in due ore esilaranti e angosciose ci dà anche una breve lezione di come gli Stati Uniti abbiano costruito una sapiente propaganda sin dagli anni '50, l'epoca d'oro del paradiso americano, per convincere il popolo che il capitalismo conta più della democrazia.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ

DRAMMATICO, 2006 DI GABRIELE MUCCINO
TEMA: CRISI DI LAVORO

Chris Gardner è un brillante venditore senza fortuna nella San Francisco degli anni '80. Padre affettuoso di Christopher, un vivace bambino di cinque anni, e marito di una scontrosa compagna, Chris fatica a sbarcare il lunario. La moglie, incapace di reggere la crisi, abbandona marito e figlio per cercare fortuna a New York. Rimasto solo Chris cerca tenacemente e ottiene un posto da stagista non retribuito presso una società di consulenza finanziaria. Senza stipendio, sfrattato

dall'appartamento e poi dalla stanza di un infimo motel, Chris e il suo bambino cercheranno di sopravvivere dormendo nei ricoveri per i senza tetto o nei bagni pubblici della metropolitana. Indossando sempre il suo abito migliore e l'orgoglio di chi non vuole mollare, Chris troverà una porzione di felicità.

CUORE SACRO

DRAMMATICO, 2005 DI FERZAN OZPETEK
TEMA: CRISI ESISTENZIALE

Irene Ravelli gestisce senza scrupoli le aziende immobiliari ereditate dal padre. Due eventi la mettono in crisi. Scopre che in un vecchio palazzotto romano di famiglia - da trasformare in condominio - è rimasta intatta la stanza dove per anni, reclusa, attese la morte sua madre. E incontra Benny, ragazzina ladruncola, che le fa conoscere gli "sgusciati", l'invisibile sottosuolo umano di poveri di una metropoli. Come nei melodrammi degli anni '50 in cui l'inattendibile si mescola col verosimile, il percorso di Irene alla scoperta di sé stessa e del suo prossimo diventa un viaggio verso la "follia" dell'altruismo estremo.

Tutto al femminile, è un film simmetricamente strutturato sui doppi e sulle coppie degli opposti con vari rimandi cinefili.

IO, LORO E LARA

COMEDIA, 2009 DI CARLO VERDONE
TEMA: CRISI ESISTENZIALE

Carlo Mascolo, sacerdote missionario in Africa, viene assalito da una profonda crisi esistenziale e di fede. Tornato a Roma, dietro suggerimento dei suoi superiori, decide di prendersi una pausa di riflessione, ritrovare il calore della sua famiglia e cercare di superare il problema. Tuttavia, il suo ritorno gli riserverà amare sorprese, poiché si troverà intrappolato in una società schizofrenica assolutamente priva di rapporti umani, con i suoi familiari - il padre Alberto, il fratello Luigi e la sorella Beatrice - troppo concentrati su se stessi e che sembrano ignorare i suoi problemi. Poi, un giorno, nel già complicato universo della famiglia Mascolo irrompe all'improvviso Lara, atipica guida turistica, bella e dalla vita complicata che, dopo l'iniziale ostilità, aiuterà Carlo e la sua famiglia a ritrovare l'armonia.



Le parole chiave per affrontare la crisi

Superare un momento di difficoltà, come quello che stiamo attraversando, non significa necessariamente che ogni problema troverà un'immediata soluzione, quanto piuttosto che le difficoltà possono divenire occasioni di rinascita. Come? Attraverso la riscoperta di alcuni valori fondamentali, che hanno come comune denominatore l'idea di socialità, unione, collettività. Il percorso di lettura proposto dalla Biblioteca Provinciale Italiana "Claudia Augusta" si snoda attraverso alcune parole chiave, simboliche

tappe che segnano la via di una rinascita, sempre possibile. Dalla cooperazione alla solidarietà, dal risparmio energetico alla riscoperta di una natura amica e di tempi più lenti, a misura d'uomo: questi gli argomenti affrontati dalle nostre proposte di lettura, secondo ottiche e con stili diversi. Lo sguardo particolare rivolto alla realtà locale ci permette di tradurre i grandi temi della geopolitica e dell'economia mondiali nel contesto noto della nostra quotidianità, rendendoli forse più comprensibili e "vicini". ■

FREDDO DENTRO

MARCO ANDREOLLI
MARIETTI, 2012 - 279 PAGG.

Freddo dentro è la storia di un'amicizia tra due ragazzi, all'inizio del secolo scorso. Attorno a loro, le famiglie, gli affetti ed i drammi personali. Le loro vite si muovono sull'orlo del precipizio verso cui la Grande guerra porterà tutti, trascinando con sé attese e speranze. Ma, inaspettata ed imprevedibile, si prepara una rinascita, sempre possibile. Un romanzo che aiuta a credere nelle infinite possibilità di ricominciare, di superare i momenti più bui, privati e collettivi.

VIVERE SEMPLICE, SECONDO NATURA

ALBERTO FOSTINI
REVERDITO, 2011 - 302 PAGG.

Dedicato a tutti coloro che sentono il bisogno di migliorare la propria vita, il libro di Fostini offre alcune semplici regole, che consentono di riappropriarsi di uno stile di vita più sano ed equilibrato.

Vivere in modo più semplice, avvicinandosi nuovamente al mondo naturale ed ai piccoli tesori che ci riserva, è, secondo Fostini, l'unica via praticabile per raggiungere un benessere reale, non dominato dalle "cose".

Superare la crisi può passare anche attraverso questa via: scoprire quanto possedere meno significhi, spesso, essere più felici.

VIAGGIO AL BUIO

Un'avventura in Mehari da Udine verso Pechino: diario di viaggio
ELEONORA GOIO
ENNIO ZINGARELLI BESA, 2011 - 125 PAGG.

L'avventura è più vera, senza tecnologia. E la mitica Via della Seta diventa un'avventura vera, ad affrontarla alla guida di un'auto che è quasi un giocattolo. Eleonora ed Ennio sono partiti da Udine alla volta di Pechino a bordo di una verde Mehari, vettura deliziosa, nata per le spiagge della Costa Azzurra, non certo per i deserti dell'Asia centrale. Il loro viaggio è un salto geografico e nel tempo, un recupero di ritmi più lenti che, alla frenesia dell'arrivare antepongono la gioia della scoperta. Oltre la crisi ci può essere anche questo: un tempo a misura d'uomo, durante il quale assaporare la vita, senza fretta.

FATTORE4: UNO SLOGAN PER LA SOSTENIBILITÀ DEL WELFARE

LUCIANO MALFER
FRANCO AANGELI 2011 - 186 PAGG.

Assistiamo oggi ad una progressiva riduzione delle risorse finanziarie a disposizione dei governi locali e alla possibilità, sempre più concreta, di un forte ridimensionamento del welfare. In questo contesto, che fare? Il Fattore4 può essere una formula che coniuga efficienza ed efficacia, ed individua delle traiettorie

lungo cui orientare le nuove politiche di welfare. Luciano Malfer ci aiuta a capire cosa sia questa "formula misteriosa", illustrando al contempo alcune esperienze di successo di politiche a Fattore4, sperimentate nell'ambito socio-assistenziale e familiare.

AD ALTA VOCE

Storie di quotidianità sociale
A CURA DI A. MAZZA, R. GUNSCH
ALPHA&BETA 2011 - 220 PAGG.

Ad alta voce/Stille Post è nata come azione letteraria in Alto Adige-Südtirol, un'incursione letteraria nel campo del sociale. Per realizzarla è stato chiesto a dieci scrittori altoatesini, cinque di lingua italiana e cinque di lingua tedesca (Fabio Marcotto, Sepp Mall, Manuel Maini, Anne Marie Pircher, Sandro Ottoni, Helene Flöss, Paolo Valente, Birgit Unterholzer, Brunamaria Dal Lago Veneri, Kurth Lanthaler), di scrivere brevi racconti sul tema del sociale. L'idea era quella di contribuire a emancipare quegli aspetti della vita comunitaria, che solitamente vengono definiti "il sociale", dalla loro marginalità nel dibattito pubblico e nell'immaginario sociale. Un'occasione per riscoprire la collettività come risorsa per superare i momenti difficili.



RISANARE L'ESISTENTE

Soluzioni per il comfort e l'efficienza energetica

A CURA DI CRISTINA BENEDETTI
BOZEN UNIVERSITY PRESS, 2011 - 375 PAGG.

Risanare l'esistente illustra una metodologia di approccio innovativa al problema della riqualificazione energetica nell'edilizia residenziale esistente. Un manuale tecnico che descrive soluzioni pratiche, ripartite in tre sezioni, completate da un'appendice contenente procedure di calcolo ed esempi. Guardare oltre la crisi significa anche tentare di ideare soluzioni abitative orientate al risparmio energetico, volte a preservare, rendendolo attuale, quanto già edificato.

NOTTETEMPO

Storie di vita nel cerchio narrativo

L. CASAGRANDE, F. RAFFAELLI
ALPHA&BETA TRAVENBOOKS, 2009. - 138 PAGG.

L'esperienza di riunirsi in gruppo per ascoltare delle storie e raccontarle è andata via via scomparendo con l'affermarsi dei mass media. Oggi, anche se viviamo in una società molto diversa, non sono però cambiati i bisogni fondamentali degli individui. Tra questi, quello di essere ascoltati e di comunicare la propria esperienza. Per dare una risposta a questo bisogno di relazione gli autori di questo libro hanno dato vita a Bolzano, in questi ultimi anni, ad alcuni cerchi narrativi. Questo libro offre una

raccolta di testi maturati nel corso degli incontri. Una risposta efficace ai momenti di difficoltà è condividere emozioni, parole, racconti, perché nessuno mai sia solo.

TRA LA CULTURA DELL'AUTO-AIUTO E IL MERCATO

Storia della cooperazione in Alto Adige
WALTER PICHLER, KONRAD WALTER
RAETIA, 2007 - 255 PAGG.

Il testo racconta la storia delle cooperative in Alto Adige dalle origini, intorno al 1870, fino ai giorni nostri. Spesso contadini, osti, artigiani e commercianti crearono le "Casse di risparmio e prestito" su iniziativa dei parroci di paese: organizzazioni di mutuo aiuto e senza fini di lucro, ispirate alle idee di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. La cooperazione nasce quindi come vera e propria risorsa per aiutare i soci ad affrontare le crisi.

DIE UNGESELLIGE GESELLIGKEIT/ L'INSOCIEVOLE SOCIALITÀ

Krise der Solidarität und Wege der Subjektivität/Crisi della solidarietà ed itinerari della soggettività
HERAUSGEGEBEN VON/A CURA DI LORENZO TORRESINI
ALPHA&BETA, 2005 - T53 PAGG.

Sei autori si interrogano sulla situazione attuale della psichiatria partendo da alcu-

ne riflessioni del filosofo tedesco Immanuel Kant. L'espressione "L'insocievole socialità" deriva da una frase di Kant da uno scritto del 1784, "Idea per una storia universale dal punto di vista cosmopolitico", nel quale egli sostiene che l'umanità ha bisogno di recinti e di un padrone. Con ciò preconizzando i futuri lager, manicomi e prigionie, in una parola: le culture dell'internamento. Ma è davvero così? L'uomo in difficoltà non ha forse semplicemente bisogno di non essere solo?

LA QUESTIONE DEL DEBITO

Una sfida per la solidarietà internazionale
QUADERNI PER LA PACE, 3 - 2000 - 71 PAGG.

Gli interventi contenuti in questo terzo Quaderno per la pace UNIP sono stati raccolti in alcuni dei numerosi incontri pubblici organizzati dall' "Università internazionale delle istituzioni dei popoli per la pace", in varie località del Trentino, sul tema del debito internazionale. Il percorso di lettura si snoda attraverso quattro sezioni: testimonianze dal sud del mondo che analizzano e raccontano i riflessi del debito internazionale; origini, dimensioni e meccanismi del fenomeno; rapporto tra debito e commercio di armi, politiche di istituzioni economiche internazionali nei confronti dei paesi indebitati; principali proposte concrete di intervento. Per non dimenticare che la crisi colpisce soprattutto i più deboli. ■



Oltre la crisi

Un'opportunità per ripensare il mondo

Una delle parole che sta maggiormente connotando gli ultimi anni è "crisi": crisi economica, crisi ambientale, crisi di valori, crisi della società ecc. Ma l'aspetto che maggiormente preoccupa le persone è la crisi della crescita economica. Contemporaneamente sono anni ormai che molti economisti lamentano le distorsioni della crescita senza freno: da molti la crescita veniva additata come responsabile di una crisi diffusa, tra cui quella ambientale. E' interessante verificare quindi se questa crisi diffusa non sia portatrice di messaggi positivi e nuove speranze: in mancanza di crisi il mondo sarebbe potuto crescere fino a scoppiare? Può essere che il freno tirato dell'economia degli ultimi anni abbia salvato l'umanità da una catastrofe ben peggiore di quella che stiamo vivendo?

E' possibile che ci venga data ancora una possibilità per cambiare modello di sviluppo e iniziare a riparare i danni fatti finora? Queste sono le domande che ci siamo fatti iniziando a pensare ad un percorso di lettura che non guardasse alla crisi come ad una catastrofe bensì come ad una opportunità.

Quello che abbiamo visto fino ad oggi non è certo il migliore dei mondi possibili: la situazione di intere popolazioni in molte parti del mondo è drammatica e direttamente riconducibile ad una visione distorta di sviluppo economico, di sviluppo disumano. Le tante promesse sulla soluzione del problema della fame nel mondo e dell'accesso all'acqua potabile per tutti non sono state mantenute e milioni di persone continuano a morire di fame e di stenti. Per questo motivo abbiamo inserito libri sull'Asia, specificamente Cina, India, Afghanistan per sottolineare la relazione tra la crisi vista dall'occidente e quella vissuta direttamente sulla pelle di miliardi di persone. Della selezione fanno parte anche libri che guardano maggiormente all'economia. E' il caso del libro sulle transition town di Rob Hopkins, o quello sulla felicità sostenibile di Maurizio Pallante. Si tratta di libri che osservano la fine dell'era del petrolio e ripensano ad un modello di sviluppo per il futuro svincolato dai parametri che fino ad oggi sono stati responsabili dei disastri che ormai sono sotto gli occhi di tutti.

Interessante il titolo di Gunter Pauli, Blue Economy, in cui viene smontata la logica applicata alle nostre attività economiche e descrive i principi delle tecnologie ispirate dal funzionamento della

natura: "in natura non esistono disoccupati e neppure rifiuti".

Questo percorso probabilmente metterà d'accordo la tradizione con il futuro: molte buone pratiche ci arrivano dal passato o direttamente dalla natura. Coniugate con le tecnologie già sviluppate potranno garantirci un nuovo modello di sviluppo sostenibile sia economicamente sia socialmente: non più un'economia del profitto ma finalmente una economia della felicità. Se un giorno si dovrà scegliere tra una umanità ricca o una felice, sarà la felicità la strada da seguire. Tanto più che il modello di un'umanità ricca è crollato prima ancora di riuscire a garantire un livello minimo di sussistenza per tutti.

Non basta già questo per capire che ciò che ci lasciamo dietro in fondo non aveva un valore così grande?

Infine un romanzo che rappresenta i paradigmi dei nostri tempi, "L'ultimo uomo nella torre", dell'indiano Aravind Adiga: un costruttore promette il doppio del valore di ogni singolo appartamento per demolire la costruzione ed edificare al suo posto un edificio di lusso a Mumbai. Un'unica condizione: che tutti gli attuali condomini accettino. Dello stesso autore consigliamo anche "La tigre bianca".

A completare questo percorso vi consigliamo anche la visione di tre film che in qualche modo si riallacciano al nostro tema: il primo "Maghi e viaggiatori", film realizzato in Bhutan (il paese con il più alto tasso di felicità al mondo), racconta la storia di un giovane che sogna l'America e che intraprende il viaggio per emigrare scoprendo poi che ha già tutto quello che gli serve per essere felice.

L'altro film è "Invictus" sul drammatico periodo vissuto dal Sudafrica nel passaggio dall'apartheid al nuovo corso storico con Nelson Mandela nuovo presidente del Sudafrica. Infine il film documentario di Ermanno Olmi "Terra Madre", iniziato in occasione del Forum mondiale dei contadini tenuto a Torino nell'ambito di Terra Madre 2006, fa un giro attorno al mondo alla ricerca di quel che resta della biodiversità, nell'agricoltura e negli allevamenti, dalla Cordigliera delle Ande fino all'India. ■

Buona lettura a tutti
Mauro di Vieste



BLUE ECONOMY

nuovo rapporto al Club di Roma:
10 anni, 100 innovazioni, 100
milioni di posti di lavoro
GUNTER PAULI
AMBIENTE, 2010 - 342 PAGG.

È sorprendente rilevare quanto le logiche che applichiamo nelle nostre attività economiche siano lontane da quelle naturali. Per raffreddare un edificio i sistemi di condizionamento pompano aria fredda verso l'alto. Per depurare l'acqua immettiamo sostanze chimiche che vi annientano tutte le forme di vita. Per produrre una batteria impieghiamo un'energia di gran lunga superiore a quella che fornirà. Produciamo e consumiamo intaccando risorse non rinnovabili o danneggiando in modo permanente l'ambiente.

La blue economy di cui Gunter Pauli traccia i principi e descrive la concreta attuazione, è quella delle tecnologie ispirate dal funzionamento della natura e che opera materialmente attraverso le strategie della biomimesi. Diversamente dalla green economy, non richiede alle aziende di investire di più per salvare l'ambiente. Anzi, con minore impiego di capitali è in grado di creare maggiori flussi di reddito e di costruire al tempo stesso capitale sociale. Coltivare funghi sui fondi di caffè, usare un cellulare senza batteria, che sfrutta il calore prodotto dal corpo e le vibrazioni della voce umana o, ancora, imitare i sistemi di raccolta dell'acqua di un coleottero per ridurre il riscaldamento globale, sostituire le lame in metallo dei rasoi "usa e getta" con fili di seta.

Fantascienza? No, realtà. In natura non esistono disoccupati e neppure rifiuti.

Tutti svolgono un compito e gli scarti degli uni diventano materia prima per altri, in un sistema "a cascata" in cui niente viene sprecato.

MANUALE PRATICO DELLA TRANSIZIONE

Dalla dipendenza dal petrolio
alla forza delle comunità locali
ROB HOPKINS
ARIANNA, 2009 - 283 PAGG.

È possibile cambiare prospettiva e guardare gli eventi da un altro punto di vista. Trasformare una situazione apparentemente negativa in una grande occasione di cambiamento. Possiamo prepararci alla transizione. Perché un cambiamento ci sarà di certo e coinvolgerà il nostro stile di vita, fino ad ora basato sulla grande disponibilità di combustibili fossili a buon mercato. E oggi, che il picco del petrolio non è più una teoria ma un'osservazione basata su dati storici, un mutamento radicale della nostra prospettiva è una necessità. O meglio un'opportunità. Viviamo in un mondo totalmente dipendente dal petrolio e abbiamo raggiunto questa condizione senza pianificare cosa avremmo fatto dopo. Molte persone non pensano ancora a cosa succederà quando il petrolio terminerà o sarà diventato troppo costoso, ma un nuovo modo di pensare e agire ci mostra già come i cambiamenti inevitabili e profondi che ci attendono possano avere conseguenze positive. È l'approccio della transizione. Dal suo fondatore, il testo fondamentale del movimento delle Transition Towns. Una guida pratica e concreta al processo di transizione.

MANUALE DI SOPRAVVIVENZA ALLA FINE DEL PETROLIO

Riflessioni, consigli e ricette
per fare a meno dell'oro nero
ALBERT K. BATES
AAM TERRA NUOVA, 2008 - 229 PAGG.

Un'approfondita riflessione e un ma-

nuale ricco di suggerimenti e proposte concrete per modificare il nostro stile di vita in vista dell'inevitabile transizione all'era del post-petrolio.

Evitando i toni catastrofistici tipici delle pubblicazioni che affrontano il tema del picco petrolifero, l'autore, con spirito positivo, talvolta accompagnato da un fine umorismo, analizza i vari aspetti del nostro quotidiano proponendo al lettore dodici passi per liberarci gradualmente dalla mentalità petrolio-dipendente e costruire una società più sobria ed ecosostenibile.

Arricchito dalla prefazione di Maurizio Pallante, fanno da corollario al libro tantissimi consigli di spesa critica e gustose e semplici ricette.

SHOCK ECONOMY

NAOMI KLEIN
RIZZOLI, 2007 - 621 PAGG.

Che cos'hanno in comune l'Iraq dopo l'invasione americana, lo Sri-Lanka post-tsunami, New Orleans dopo l'uragano Katrina, le dottrine ultraliberiste della Scuola di Chicago e alcuni esperimenti a base di elettroshock finanziati negli anni Cinquanta dal governo americano? Secondo Naomi Klein, l'idea che sia utile cancellare un intero tessuto sociale per costruire da zero un'utopia, quella dell'ultraliberismo. L'autrice denuncia un capitalismo di conquista che sfrutta cinicamente i disastri.

LA FELICITÀ SOSTENIBILE

Filosofia e consigli pratici per consumare meno, vivere meglio e uscire dalla crisi
MAURIZIO PALLANTE
RIZZOLI, 2009 - 211 PAGG.

Siamo abituati ad associare il benessere con la crescita economica, cioè con



l'aumento dei beni prodotti, misurato dal Pil, il Prodotto interno lordo. Maurizio Pallante sostiene invece da anni che la crescita non può andare avanti all'infinito, che ci sono limiti imposti dalle risorse disponibili e dalla necessità di salvaguardare l'ambiente, e che è indispensabile scegliere un modello alternativo, l'unico che ci può offrire un futuro sostenibile: la Decrescita Felice. In questo libro, Pallante offre consigli pratici per applicarlo in prima persona, traendo grandi benefici nella nostra vita quotidiana: dal ritorno all'autoproduzione dei beni alla creazione di orti comuni, da una nuova organizzazione per essere autosufficienti anche nei servizi (per esempio per l'assistenza a bambini e anziani) a idee brillanti per il risparmio energetico.

L'ALTRA SPESA

Consumare come il mercato non vorrebbe
MICHELE BERNELLI E GIANCARLO MARINI
AMBIENTE, 2010 - 222 PAGG.

Ogni volta che compri, voti. È questo il filo che lega insieme le diverse pratiche di consumo critico in Italia, che trovano nei GAS, i Gruppi di Acquisto Solidale, la loro espressione oggi più conosciuta e originale. A rendere unica questa esperienza tutta italiana, che ha le sue radici nell'associazionismo, è quella S finale che mette la solidarietà prima di tutto, anche del risparmio. Solidarietà con i fornitori e con i piccoli produttori biologici strozzati dai grossisti, ma anche all'interno del gruppo, dove ci si dividono compiti e organizzazione. E un movimento cresciuto fuori dai modelli tradizionali, senza una struttura decisionale accentrata, ma che in rete si scambia idee e suggerimenti, lancia progetti e affronta le contraddizioni. Negli anni l'altra spesa dei GAS è cresciuta, sono

nate esperienze di coproduzione per proteggere la biodiversità, il paniere si è allargato ad abbigliamento e servizi, si progettano i DES, i Distretti di Economia Solidale, dove far confluire tutte le realtà di consumo critico sul territorio. È una sfida tutta da conoscere, facile da praticare. Il libro la racconta mettendo in fila storie, temi e punti di vista di chi ci ha provato. E risponde alle curiosità di chi ci vuol provare.

INDIA SPEZZATA

VANDANA SHIVA
IL SAGGIATORE, 2008 - 174 PAGG.

Nel paese di Buddha e Gandhi i contadini si suicidano. E le donne non trovano acqua da dare ai figli. Ma in Occidente si continua ad alimentare l'illusione del miracolo economico. Oggi il volto dell'India è spezzato in due: quello fasullo dell'India "splendente", nuova piattaforma tecnologica, futura superpotenza, e quello reale: l'India dei più poveri che pagano il prezzo dell'agricoltura industriale, dove acqua e cibo diventano merce, più che diritto. In India le corporation brevettano le sementi costringendo i contadini a indebitarsi, privatizzano le risorse naturali, sfruttano le differenze culturali. Una speranza esiste: si chiama democrazia economica e il popolo indiano la conosce bene. Biodiversità come ricchezza, multiculturalità come risorsa, tradizione come futuro.

MONOLOGHI DEL GIORNO DEL GIUDIZIO

LIU XIAOBO
MONDADORI, 2011 - 320 PSGG.

Nel 2009 la Corte popolare di Pechino ha processato e condannato alcuni intellettuali e giornalisti per aver par-

tecipato alla stesura e alla diffusione di Carta 08, un manifesto civile volto a promuovere importanti riforme politiche e a sostenere la causa della difesa dei diritti umani. Un anno dopo l'ispiratore e primo firmatario del documento, Liu Xiaobo, è stato insignito del premio Nobel per la pace, ma non ha potuto ritirarlo perché rinchiuso in prigione, dove dovrà rimanere per altri dieci anni. Sfidando ancora una volta la censura di Pechino, in questa raccolta di saggi e poesie Liu Xiaobo ci offre un vasto e sconvolgente spaccato della Cina di oggi. I cittadini del paese che ambisce al ruolo di prima potenza economica mondiale vengono descritti, infatti, come cinici, ossessionati dal successo economico e personale, o come fanatici nazionalisti. Eppure, nonostante l'attuale vittoria delle forze illiberali, agli occhi di Liu Xiaobo sono evidenti le crepe che faranno implodere il sistema autoritario cinese. Ovunque nel paese stanno crescendo la disillusione giovanile, lo scollamento tra realtà concreta e ideologia politica, la rabbia contro la prepotenza dei burocrati. Malgrado la ridotta libertà d'espressione e l'oppressione del governo sulla società civile, è nel progressivo diffondersi di questi movimenti dal basso che Liu Xiaobo ripone le sue speranze, o meglio le sue certezze, di un futuro democratico anche per la Cina.

LA SPERANZA INDIANA

Storie di uomini, città e denaro dalla più grande democrazia del mondo
FEDERICO RAMPINI
MONDADORI, 2007 - 245 PAGG.

Se c'è un luogo dove la speranza è giovane, questo è l'India. Una nazione a cui oggi l'Occidente guarda con stupore, incredulità, ammirazione. In India sta nascendo una nuova idea della modernità. Nell'ultimo quarto di secolo, in

fatti, con regolarità, questo impressionante paese è riuscito a sollevare dalla miseria ogni anno l'1% in più della sua popolazione: col risultato che già 200 milioni di indiani, dal 1980 a oggi, hanno sconfitto per sempre la fame e il bisogno. Entro 20 anni il Pil indiano avrà superato quello di tutta Europa e fra meno di 30 anni l'India si sarà piazzata nel ristretto vertice dell'economia mondiale, il club delle tre superpotenze globali, in compagnia di Cina e Stati Uniti. Entro qualche decennio diventerà l'unica superpotenza popolata soprattutto di giovani e giovanissimi, una differenza che le garantisce una marcia in più nel suo dinamismo. Federico Rampini attraversa questo paese e mostra come il futuro dell'umanità si giochi in buona parte proprio qui, perché la maggioranza dei giovani che ereditano questo pianeta stanno nascendo da mamme indiane.

LETTERE ALLE MIE FIGLIE

FAWZIA KOOFI
SPERLING & KUPFER, 2011 - 312 PAGG.

“Da noi, le figlie non sono le benvenute. Io, diciannovesima di ventitré fratelli, fui abbandonata da mia madre sotto il sole cocente dell'Afghanistan affinché morissi. Malgrado le numerose bruciate sono sopravvissuta, diventando la sua figlia preferita. Questa è stata la mia prima vittoria. Mio padre, per venticinque anni membro del Parlamento, era un uomo incorruttibile, molto legato alle tradizioni del nostro Paese. Venne ucciso dai mujaheddin. Fu allora che mia madre, analfabeta, decise di mandarmi a scuola: sono stata la prima femmina, in famiglia, a ricevere un'istruzione. Mentre infuriava la guerra civile, sono diventata insegnante di inglese, poi ho studiato medicina. Ho sposato l'uomo che amavo e gli ho dato due meravigliose bambine. Ma l'arrivo dei talebani ha suonato l'ultimo rintocco per la libertà. Mio marito, dopo aver subito lunghe torture in carcere, è morto di tubercolosi e io, imprigionata dal burqa, ho sentito la rabbia crescere in me. Da quel giorno la mia voce si è levata per difendere coloro che soffrono. Oggi che sono parlamentare, so che ogni ingiustizia e sofferenza che posso alleviare compensa in parte ciò che non ho potuto fare prima: salvare la vita di chi è abbandonato da tutti.”

UN MONDO CHE NON ESISTE PIÙ

TIZIANO TERZANI
LONGANESI, 2010 - 302 PAGG.

Tiziano Terzani non faceva solo il giornalista, ma anche il fotografo e spesso accompagnava i suoi reportage con i propri scatti. L'immagine è un'esigenza, diceva, lì dove le parole da sole non

bastano. Quelle foto le rinchiudeva poi in grandi cassette sperando di riuscire un giorno a riorganizzarle. Sua l'idea di farne un libro, come suoi sono i testi, editi e inediti, che affiancano le fotografie. Vedremo così finalmente luoghi e volti descritti nei suoi libri, l'oriente misterioso: “Ci andai in cerca dell'altro, di tutto quello che non conoscevo, all'inseguimento d'idee, di uomini, di storie di cui avevo solo letto”. Rapporti semplici, belli, veri, con persone incontrate per caso oppure con re, guerriglieri o religiosi. Quasi fosse un film, vedremo Terzani addentrarsi in bicicletta nella Cina degli anni Ottanta o andare su un cavallo a trovare il mago-guaritore del Mustang, tra rovine dell'antico e simboli, spesso inquietanti, del moderno. Scatto dopo scatto, si segue il suo percorso che dal dramma della guerra e dai grandi avvenimenti della storia lo conduce fino al suo rifugio di quiete nell'Himalaya. Una narrazione in fotografie e testi, due linguaggi che qui si fondono dandoci il ritratto di un'Asia appassionatamente vissuta, ma anche un ritratto di lui stesso. Un libro che fa venir voglia di nuove mete, non solo geografiche.

IL VENTO È MIA MADRE

Vita e insegnamenti
di uno sciamano pellerossa
BEAR HEART
IL PUNTO D'INCONTRO, 2006 - 255 PAGG.

Nel 1938, un giovane Creek camminò a piedi nudi in una tana di serpenti a sonagli quale primo passo della sua iniziazione alla “Via-di-Medicina”. Dopo sessant'anni, questo vecchio saggio chiamato Bear Heart (Cuore d'Orso), Uomo-Medicina e rispettato anziano dei Creek, racconta la sua storia. Una rara combinazione di applicazioni pratiche e verità universali. Il suo messaggio è allo stesso tempo mistico e pratico e, attraverso racconti suggestivi, esempi pratici e aneddoti curiosi e divertenti, Bear Heart impartisce il suo insegnamento semplice ed essenziale, rivelando che la saggezza tradizionale delle tribù può essere un prezioso strumento di guarigione emotiva e spirituale per il mondo moderno.



L'ULTIMO UOMO NELLA TORRE

ARAVIND ADIGA
EINAUDI, 2012 - 441 PAGG.

Inaugurata il 14 novembre 1959, nel settantesimo compleanno di Jawaharlal Nehru, la società edile cooperativa Vishram è la nonna di tutti i condomini pucca da allora sorti in un quartiere di Mumbai, Vakola, che decoroso non è affatto. I suoi abitanti, suddivisi in cattolici, indù e perfino qualche musulmano «del tipo migliore», come in una felice applicazione dei valori nehruviani di cooperazione e convivenza, difendono a oltranza quello status borghese, a dispetto degli inequivocabili segni di decadenza mostrati da uno stabile dove i muri fioriscono di umidità, il tetto rischia di cedere sotto la pressione dei monsoni e l'acqua scorre dai rubinetti per poche ore al giorno.

Ma a Mumbai il nuovissimo scalza il nuovo alla velocità di un treno in corsa, il lusso scalza il decoro, e chi non salta in tempo può facilmente finire stritolato sotto le sue ruote. Nella folle corsa per accaparrarsi terra da edificare, il grande costruttore Dharmen Shah fa ai condòmini un'offerta irrifutabile: acquistare i vari appartamenti al doppio del loro valore di mercato per poter demolire l'edificio ed erigere al suo posto quel luccicante coacervo di stili che sarà lo Shanghai, il progetto di tutta la sua vita. Sono previsti un «regalino» extra per invogliare i dubbiosi, le minacce del truce “braccio sinistro” Shanmugham per ammorbidente i refrattari, e una condizione per tutti: che l'offerta sia firmata all'unanimità. ■



Le donne (e anche gli uomini) ai tempi della crisi

La parola crisi proviene dal greco *krino* che significa separare, cernere e in senso più lato, discernere, giudicare, valutare. La crisi è quasi sempre vista con un'accezione negativa, anche se a volte costituisce un passaggio necessario verso il miglioramento e la rinascita grazie appunto a un "separare e valutare", per ricollegarci all'etimologia del vocabolo. Ma parlare di crisi oggi evoca in primo luogo la crisi economica mondiale, alla quale seguono la crisi dell'individuo, la crisi del maschio, la crisi della coppia e, come conseguenza la crisi della famiglia, la crisi di mezza età e infine, per le donne soprattutto in Italia, la crisi di rappresentatività politica, sociale ed economica. In tutti questi ambiti le donne sono spesso protagoniste di una trama esistenziale caratterizzata da innumerevoli difficoltà e ostacoli, dalla gestione di magri bilanci familiari, con salari più ridotti rispetto a quelli degli uomini, da una conciliazione spesso faticosissima di lavoro e famiglia, con pensioni che le confinano alle soglie della povertà, uniche responsabili nella cura dei figli e nel mantenimento della famiglia, in special

modo nei paesi più poveri del mondo. Per quanto riguarda l'Italia, ricordiamo brevemente che il tasso di abbandono del lavoro da parte delle donne dopo la nascita di un figlio, è del 27,1%, il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi di Europa ed è dimostrato che le disuguaglianze di reddito e la discriminazione di genere fermano la crescita e lo sviluppo di un paese poiché l'inserimento della componente femminile nei processi decisionali, nonché garantire maggiori opportunità alle donne, significa riduzione della povertà. Questa situazione che ostacola il contributo fondamentale delle donne non solo è moralmente inaccettabile, ma danneggia l'intera società. Citiamo in conclusione le parole del presidente Giorgio Napolitano: "In un contesto di crisi finanziaria ed economica, che dà segno piuttosto di un ulteriore aggravamento che non di allentamento, occorre chiedersi quanto rischi di essere particolarmente colpito, il lavoro femminile. E' questo un tema sul quale ancora non si vede concentrarsi abbastanza l'attenzione, la riflessione e l'impegno". ■

LA CRISI ECONOMICA

DONNE SULL'ORLO DELLA CRISI ECONOMICA

D'ASCENZIO MONICA, VERCELLI GIADA
MILANO: RIZZOLI, 2009

Perché le secchione non fanno carriera? Perché il gap salariale inizia con la paghetta? Perché ci vogliono le donne per uscire dalla recessione? E soprattutto, perché abbiamo scritto questo libro con i figli in braccio? Conoscere per difendersi, crederci per non mollare, osare per contrattare. Le donne hanno tutte le carte per vincere la partita, devono solo imparare a non stare alle regole del gioco. Il tragico e il comico della crisi raccontato per scongiurare le statistiche più catastrofiche. Un volume che contiene consigli pratici per ripartire senza prendersi troppo sul serio, ma con la certezza che la differenza la faranno le donne. Crisi o non crisi, le donne hanno sempre dovuto rimboccarsi le maniche tra impegni di lavoro, cuore di mamma e slancio sociale. Certo la recessione non ha aiutato, ma le armi per uscirne a testa alta ci sono, basta conoscerle. Il primo passo è imparare a non delegare ad altri le proprie scelte nel lavoro, nella gestione del budget familiare e degli investimenti. Le due autrici, cresciute nel mondo tipicamente maschile della finanza, con autoironia mettono insieme gli ingredienti della formula magica per le donne che vogliono farcela da sole. Consigli pratici e preziosi suggerimenti per

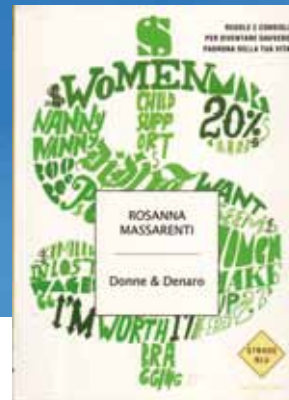
trovare un impiego, fare carriera, difendere i propri diritti, ma anche per diventare consumatrici consapevoli e investitrici accorte per sé e la propria famiglia. Con in più un piccolo aiuto: "le regole d'oro" di donne in gamba, che raccontano i segreti del loro successo professionale. La vera sfida per la lettrice? Imparare a conoscersi meglio attraverso i test come professionista, mamma e donna. Ognuna unica e irripetibile.

DONNE E DENARO

Regole e consigli per diventare davvero padrona della tua vita
MASSARENTI ROSANNA
MONDADORI, 2008

Sempre più spesso le pagine economiche di quotidiani e periodici dedicano ampi servizi a quelle donne – poche – che hanno sfondato il così detto «soffitto di cristallo», quel confine quasi invisibile, che ostacola l'accesso del gentil sesso ai livelli elevati delle gerarchie aziendali. Questi servizi, che presentano lo stesso comportamento di un entomologo quando osserva il sistema su larga scala e studia il fenomeno come fosse un formicaio alieno, dimostrano chiaramente come non sia affatto scontato per una donna fare carriera. Ancora relegata in un perimetro che la vuole figlia, madre, moglie, pronta a offrire a chiunque il suo sostegno in modo totalmente disinteressato, la donna fatica a farsi rispettare nel mondo del lavoro, a chiedere quello che

le spetta, a farsi riconoscere gli stessi diritti dei colleghi uomini. A confermare questo quadro di desolante arretratezza, l'autrice Rosanna Massarenti, che sprona la donna a sciogliere quei nodi – psicologici e sociali – che la condizionano nelle scelte lavorative, rendendola incapace di far valere i propri diritti. Dunque un vero e proprio manuale con «regole e consigli per diventare davvero padrona della tua vita» come recita la copertina, o meglio «un libro che sceglie il denaro come tema trasversale, attraverso il quale esplorare il pianeta donna» come racconta l'autrice. Del resto, nonostante il topos che «i soldi non regalano la felicità», studi recenti hanno dimostrato come il Pil non sia un indicatore così disprezzabile per misurare il benessere. E dunque se il denaro aiuta a vivere meglio, anche noi donne dobbiamo imparare a gestirlo in modo sereno. Con una miscela che sa misurare l'esperienza professionale maturata nella rivista «Altroconsumo» a episodi della vita personale e un'acuta osservazione della realtà, l'autrice ci regala un libro che aiuta a scoprire come «fra la donna e l'universo non sia più necessario un uomo mediatore». Seria e appassionata, a tratti agguerrita, Rosanna Massarenti offre uno sguardo profondo sul mondo femminile, riflettendo sui mille aspetti che rendono la vita di una donna un mestiere tutt'altro che facile da affrontare. Partendo dalla sua atavica incapacità di relazionarsi in modo sereno con il denaro, proseguendo con le infinite acrobazie che caratterizzano la sua quotidianità – un percorso a ostacoli fra lavoro, casa, famiglia – cul-



minando con le numerose insidie in cui si imbatte quando varca la porta di un supermercato o di un negozio di moda. In equilibrio fra un saggio antropologico e un manuale di sopravvivenza, il libro si conclude con l'unico suggerimento che può davvero cambiare il destino di una donna: quello di acquisire più consapevolezza – anche e soprattutto in materia finanziaria – e di non rinunciare per nessun motivo al lavoro, unico strumento di emancipazione e bene prezioso.

LA CRISI DELLA POLITICA

LA PAURA DEGLI UOMINI

PAOLOZZI LETIZIA, LEISS ALBERTO
IL SAGGIATORE, 2009

La crisi della politica e della democrazia sembra ormai diventato un luogo comune, ma è innegabile che il nostro Paese stia attraversando da tempo una fase nella quale i partiti non hanno più identità e forza e i cui leader hanno raggiunto il punto più basso dell'autorità – nel senso di autorevolezza. Ma se la politica – quella dei partiti e delle istituzioni – è in profonda crisi, anche altri ambiti della nostra società, la famiglia, la Chiesa, il mondo dell'informazione, la scuola e l'università, i sindacati, mostrano i segni di un forte sconvolgimento. In questo volume si avanza la tesi che la crisi possa essere letta e compresa da una prospettiva femminile e cioè che tutti i sistemi di autorità sono

accomunati da un dato: l'essere incarnati in prevalenza assoluta da maschi. L'autorità maschile perde colpi, ciò spiega anche le risposte a volte dure, aggressive, che rivelano una profonda debolezza e fragilità. Una reazione che nasce anche dall'insicurezza di fronte ai grandi cambiamenti prodotti dalla libertà femminile e di fronte alle quali anche le donne, inconsapevoli in parte del mutamento che hanno prodotto, fanno fatica a ritagliarsi un ruolo all'interno degli spazi di potere politico. Anche se i diritti politici in Italia sono un dato di fatto sancito dalla Costituzione, le pratiche dei partiti e delle istituzioni rimangono quelle tradizionali. Parte del movimento delle donne continua a reclamare parità e quote rosa, le donne che hanno creduto nella politica della differenza lasciano volentieri ai maschi il terreno della democrazia rappresentativa in crisi. E gli uomini, pochi, testimoniano nel volume la richiesta di apertura di una riflessione pubblica per raggiungere finalmente una svolta decisiva nei comportamenti concreti di ciascuno di loro.

LA CRISI DEL MASCHIO

I MASCHI

La psicologia degli uomini: un viaggio tra figli, padri, mariti e amanti
DE CAMILLIS STEFANO - EDUP, 2003

Dall'introduzione del volume un decalogo per affrontare la crisi del maschio: "Que-

sto libro è per gli uomini affinché: 1. Iniziino a riflettere sul proprio "essere uomo" senza darlo per scontato, per viverlo con consapevolezza, evitando di rimanere imprigionati in vecchi stereotipi del maschile; 2. scoprano che la virilità è una qualità importante che può essere "giocata" insieme alle proprie partner, non solo imposta per dominare; 3. la smettano di sentirsi in crisi o fragili oppure minacciati da donne che non sono più donne e si rimettano in gioco, cercando di rendersi conto dell'opportunità che hanno di non interpretare più solo il ruolo del maschio tradizionale; 4. si riappropriino della figura del padre e possano così assolvere questo ruolo con maggiore responsabilità.

Perché ogni padre è un modello per il proprio figlio e come tale deve sapere che quello che suo figlio sarà come uomo, dipende anche da lui; 5. imparino a fidarsi della parte femminile dentro di sé, senza viverla in maniera fobica ma considerandola come una risorsa. Perché pensare di vivere a prescindere dalla conoscenza di questa componente, comporta l'essere soggiogati e posseduti; 6. mettano in moto un processo di autoconoscenza le cui coordinate siano diverse da quelle che contraddistinguono il femminile.

La storia psicologica degli individui maschi è basata, infatti, su intrecci emotivi, su vicende relazionali completamente differenti rispetto a quanto accade nello sviluppo delle donne.

LA CRISI DELLA COPPIA/FAMIGLIA

VIVERE INSIEME

Tendenze e trasformazioni della coppia moderna
SALERNO ALESSANDRA
IL MULINO, 2010

Questo libro rappresenta uno studio sistematico sulle nuove forme familiari esistenti in Italia, analizza le categorie familiari di fronte a scelte come quella di non avere figli o averli a ogni costo, di non vivere insieme, di separarsi oppure no, analizza la componente socioculturale della famiglia piuttosto che quella biologico-naturale. Dalla crisi della coppia tradizionale, dal divorzio coniugale quindi, prende vita la maggior parte delle nuove tipologie di coppia, tra queste, di grande interesse è il fenomeno del Living apart together (LAT), cioè una relazione senza convivenza, condividendo tempo e spazio solo quando se ne ha voglia, secondo il parere di alcuni sociologi, una forma destinata a prendere sempre più spazio nel prossimo futuro. Infatti all'aumento dei divorzi, si accompagna un decremento dei matrimoni, di conseguenza le nuove forme di convivenza e coabitazione influenzano anche il tasso di natalità e l'età in cui avvengono le prime gravidanze. Sembra tramontato l'imperativo per la coppia di "vivere sotto lo stesso tetto", mentre vari studiosi del settore coniano nuovi termini per descrivere le nuove forme di relazione: coppia del week-end, a coabitazione intermittente, a convivenza alternata, matrimonio con doppia residenza, relazione non residenziale, amore pendolare, amore a distanza, amore part-time. I vantaggi per l'individuo sono quelli di poter sperimentare, senza che entrino in contrasto, diverse situazioni affettive, non più "questo o quello", bensì "sia questo che quello". La relazione LAT non è necessariamente una relazione instabile o meno solida di altre, sembra farsi strada sempre di più l'idea che due persone che si amano possono scegliere di non condividere reciprocamente la totalità dell'esistenza.

LA CRISI DELLA MEZZA ETÀ.

LE DONNE NON INVECCHIANO MAI

CAPUTO IAIA
FELTRINELLI, 2009

Saranno mai le donne libere di invecchiare, di lasciarsi alle spalle con una certa serenità, sia pure in compagnia di malumori e malinconie e con l'aiuto di un pizzico di civetteria, lo splendore della giovinezza, la perfetta compattezza della pelle, la lucentezza dell'incarnato, la massima tensione dei lineamenti, senza per questo sentirsi delle reiette, individui di serie B, donne per modo di dire? Insomma, quando potranno far pace con le proprie rughe, con le zampe di gallina, con la couperose, con le palpebre pesanti, con la forza di gravità, alla fine, e con tutta quella serie di infiniti per quanto minimi, irrisori, piccoli ma implacabili smottamenti e cedimenti e peggioramenti che con sé portano gli anni che passano e aumentano? Possono? La risposta è no. Anzi, sembra ci sia una congiura che consiste nell'aver disseminato il mondo, di una segnaletica minacciosa e intransigente su cui campeggia lo slogan: VIETATO INVECCHIARE. Il messaggio è diventato così perentorio, invasivo, martellante che è impossibile non interiorizzarlo. Invade la cartellonistica stradale, la pubblicità dei giornali, gli spot televisivi, occhieggia da contenitori che troviamo di giorno in giorno più imponenti in tutte le erboristerie, farmacie, ecc...incarna a tutti gli effetti un desiderio collettivo, un'ansia di massa. E si rivolge alla donna in seconda persona: ti guarda negli occhi, vuole colpirti al cuore, rimestare nella tua infelicità, ti punta col gesto un dito accusatore. E va dritto al bersaglio costringendo le donne a una perenne guerra con la realtà, il divieto d'invecchiare porta con sé un'intera teoria bellica, l'unica in grado di garantire e arricchire l'industria delle armi...cosmetiche.

LA CRISI DI RAPPRESENTIVITÀ

LETTERALMENTE FEMMINISTA

Perché è ancora necessario il movimento delle donne
LANFRANCO MONICA
PUNTO ROSSO, 2009.

"La storia delle donne è dentro ciascuna di noi. Siamo tutte testamenti del passato. Siamo tutte potenziali avvocate del futuro. Non aspettate. Non pensate solo a voi stesse ed alla vostra vita: pensate a tutte le vite dentro di voi, di coloro che sono morte e di coloro che nasceranno. E la prossima volta che qualcuno vi chiede: cos'è la storia delle donne? rispondete: io sono la storia delle donne. E credetelo" Monica Lanfranco. L'autrice di questo volume riflette in questa sua ultima pubblicazione sulla storia del femminismo in Italia, sugli sbagli commessi dalla generazione a cui lei appartiene, sui valori per i quali le donne hanno lottato e sui cambiamenti che hanno inciso in maniera definitiva sul tessuto della nostra società. E' anche un tentativo di rimediare all'archiviazione del percorso femminista da parte della politica e della società, un percorso che ha cercato e cerca tuttora di cambiare il mondo sia a favore delle donne che degli uomini. Essere donna ha significato in quegli anni porsi al centro del mondo in quanto tali, rifiutare la generica affermazione "siamo tutte persone" per non voler affrontare l'inevitabile conflitto tra i due generi. Avere un corpo maschile o uno femminile nella nostra società non è e non è mai stato indifferente. Il femminismo è stato "la più grande rivoluzione nonviolenta del secolo scorso", la domanda è come mai le donne non siano riuscite a trasmettere i valori dell'emancipazione alle generazioni successive, quell'enorme e ricco percorso di conquista dei diritti, coscienza di sé e autorevolezza raggiunto nell'arco di pochi anni dopo secoli di oppressione femminile. Nel volume si affrontano i temi della crisi del femminismo, della maternità, dei fondamentalismi che minano l'autonomia femminile, della famiglia, della violenza di genere, delle donne migranti, delle strade da seguire per un percorso di nonviolenza e condivisione. Il libro è dedicato a tutte le donne e agli uomini che, come scrisse Ursula Le Guin, sono disposti a correre il rischio di finire nel ridicolo, pur di contribuire a cambiare il mondo. ■



Crisi economico- finanziaria

cause, conseguenze e possibilità di ripresa

“Non possiamo pretendere che le cose cambino
se continuiamo a fare le stesse cose”

Albert Einstein

L'economia mondiale in frantumi e la crescita sempre più un miraggio, questo il devastante scenario dei nostri giorni.

Per favorire una capillare e circostanziata conoscenza di tale fenomeno, un percorso di lettura che prende avvio da una riflessione che identifica le cause prime della crisi e relative conseguenze.

Dopo i primi benefici effetti del decantato “vitello d'oro” della globalizzazione, hanno preso il posto gli effetti della sua ingovernabilità. In realtà politiche aggressive, in una logica di mero profitto, hanno favorito una crescente disuguaglianza nella distribuzione del reddito e della ricchezza, con vistose concentrazioni al vertice della piramide sociale.

Se di fatto nel 2008 la prima responsabilità della crisi ricade sulla sistema finanziario americano che, a seguito dei debiti delle banche e dei privati raggiunge livelli così esorbitanti da portare il sistema al collasso, i contraccolpi si sono propagati a macchia d'olio fino a coinvolgere l'intero pianeta, comportando disastrosi effetti a cascata e a caduta libera senza precedenti.

Per evitare la bancarotta, e quindi salvare il sistema bancario, gli interventi pubblici a soccorso, messi a punto dagli Stati, hanno condotto ineluttabilmente al debito pubblico e quindi alla crisi economica generalizzata, con pesanti recessioni e vertiginosi crolli di Pil.

La riduzione della spesa pubblica e l'inasprimento del prelievo fiscale sono le misure adottate per uscire, nell'immediato, dalle secche.

Ma è evidente come i provvedimenti di austerità, per fronteggiare la crisi, producano a loro volta contrazioni di mercato e disagio

sociale.

La ripresa dell'Italia, in particolare, dipenderà dalle capacità di promuovere un disegno riformista di lungo respiro ed a largo raggio, incentrato su modifiche strutturali della spesa. In alternativa ci troveremo a dover realizzare delle misure riformistiche parziali incentrate in prevalenza sul prelievo fiscale con un ruolo subalterno alle decisioni strategiche condotte in campo economico da Germania, Francia ed Inghilterra. È il caso delle recentissime riforme delle pensioni e del lavoro, attualmente ancora in discussione.

Diverse le voci individuate per la proposta di lettura. Per lo più prestigiosi economisti come

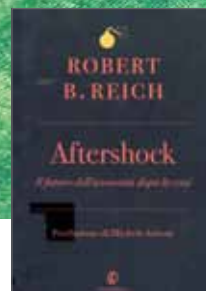
Stiglitz, Reich, Quadrio Curzio, Boeri, Lunghini, Savona, Fortis ed altri ancora, ma anche filosofi universalmente noti come Bauman e Nussbaum, aziendalisti e giornalisti.

Diversi gli sguardi, da quelli più a respiro internazionale a quelli più concentrati su vicende e sorti del nostro paese.

Convergente comunque l'orientamento di riconoscere che le crisi mettono duramente a repentaglio il benessere delle persone e delle famiglie, su cui ricadono i costi della disoccupazione, della povertà e del disagio sociale.

Preoccupazione analoga quella verso lo scivolamento nella cosiddetta terza crisi, quella ecologica, dopo quella finanziaria ed economica.

Serve un coraggioso cambiamento di rotta per far ripartire la crescita, per raddrizzare le fondamenta incrinata, fondato su nuovi paradigmi di ricchezza attenti all'etica, ai valori umani quali l'uguaglianza e la dignità. Le politiche di sviluppo dovranno largamente garantire che la crescita del mercato (volto alla stabilità del PIL) vada a braccetto con la crescita del benessere sociale (orientato al FIL) e privilegi la salvaguardia degli ecosistemi.



BANCAROTTA. L'ECONOMIA GLOBALE IN CADUTA LIBERA

STIGLITZ JOSEPH E.
EINAUDI, 2010 - 429 PAGG.

Se c'è un economista che ha sempre guardato ai mercati finanziari e alla globalizzazione con un occhio critico, questo è Joseph Stiglitz: premio Nobel per l'economia nel 2001, nello scatenarsi della crisi economica globale di questi anni Stiglitz ha trovato conferma di molti degli avvertimenti che, spesso inascoltato, ha per decenni rivolto alle istituzioni, ai politici e ai suoi colleghi economisti.

Fino a poco tempo fa il mercato globale era considerato da molti ormai immune da instabilità e perfettamente in grado di gestire qualunque rischio finanziario: in questo contesto, la politica sbagliata del governo americano e il comportamento senza scrupoli di molti individui, ma anche di intere banche e società finanziarie, hanno determinato la crisi del credito negli Stati Uniti, che si è poi rapidamente estesa a tutto il mondo attraverso i canali della finanza globale, spedendo le economie di tutto il mondo in caduta libera.

Con questa analisi sferzante Stiglitz interviene nel dibattito internazionale che si è aperto non solo sugli errori del governo americano, ma anche sulla solidità del sistema finanziario globale, se non sulla stabilità stessa del capitalismo come forma di organizzazione dell'economia.

2030. LA TEMPESTA PERFETTA

COME SOPRAVVIVERE ALLA GRANDE CRISI
COMIN GIANLUCA, SPERONI DONATO
RIZZOLI, 2012 - 235 PAGG.

Nei prossimi 40 anni la popolazione mondiale supererà i 9 miliardi. Come potrà il nostro pianeta reggere i consumi attuali, tanto più se estesi ad altri due o tre miliardi di persone che aspirano a omologarsi allo stile di vita dei Paesi più ricchi? Serviranno 2 miliardi di nuovi posti di lavoro, ma contemporaneamente le riserve energetiche si andranno esaurendo, l'acqua diventerà un bene sempre più prezioso, il pianeta continuerà a riscaldarsi e sarà colpito sempre più spesso da grandi catastrofi naturali.

Presentando sconcertanti dati di fatto e ricorrendo agli apporti di diverse discipline, dall'economia alla politica, Gianluca Comin e Donato Speroni ci spiegano come nel 2030 i problemi che oggi cominciano a manifestarsi potrebbero combinarsi in una "tempesta perfetta" di impatto devastante.

Siamo pronti a farvi fronte? Certo, la responsabilità è dei governi nazionali: è ora di smettere di perseguire miopi priorità e di cominciare ad adottare politiche lungimiranti, consapevoli della necessità di trovare soluzioni globali.

Ma, come ci ricordano gli autori, la vera sfida è per tutti noi cittadini, comunità locali, imprese, organizzazioni non profit: i comportamenti virtuosi non riguardano solo un diverso modo di consumare, ma un diverso modo di pensare i rapporti con gli altri, di dare valore al capitale sociale, di misurare la felicità senza ricorrere al Pil.

Le nuove tecnologie metteranno a disposizione dell'umanità risorse immense, purché siamo in grado di farne buon uso.

DENTRO LA CRISI 2009-2011

AMERICA, EUROPA, ITALIA
FORTIS MARCO
IL MULINO, 2011 - 270 PAGG.

La ripresa economica, iniziata timidamente nella seconda metà del 2009, è proseguita nel 2010 ma ha interessato principalmente le economie emergenti; mentre il mondo più sviluppato sta uscendo dalla crisi più lentamente, con problemi irrisolti dal lato dell'indebitamento delle famiglie, delle condizioni di salute del settore immobiliare, dell'occupazione e dei deficit pubblici. Alla crisi delle banche e delle imprese si è aggiunta nel 2010 la crisi dei debiti sovrani dei Paesi europei a periferici, mentre il 2011 è cominciato all'insegna delle turbolenze sociali in Nord Africa e in Medio Oriente, generando ulteriori elementi di instabilità. Quali sono in questo scenario in rapida evoluzione le prospettive del mondo ricco, che si è scoperto improvvisamente più povero e più vulnerabile? Questo libro rappresenta l'ideale seguito del volume "La crisi mondiale e l'Italia", pubblicato da Fortis nel 2009, raccogliendo in modo organico i principali articoli sull'argomento da lui scritti successivamente, da allora ad oggi, su "Il Messaggero", "Il Sole-24 Ore", "Economy", "Panorama" e "Il Foglio".

TERREMOTI FINANZIARI.

COME LE FRATTURE NASCOSTE MINACCIANO L'ECONOMIA GLOBALE
RAJAN RAGHURAM G.
EINAUDI, 2012 - XXVIII-401 PAGG.

"Raghuram Rajan è stato uno dei pochi economisti al mondo ad avvertire la comunità internazionale della crisi imminente prima che si manifestasse, in un momento anzi in cui il paradigma



dominante era al suo culmine. In “Terremoti finanziari” egli mostra come le decisioni individuali che nel complesso hanno causato la crisi finanziaria - decisioni prese dai banchieri, dai governi e dai semplici proprietari di case - erano risposte in sé razionali ma all'interno di un ordine finanziario globale scorretto. Un sistema cioè in cui gli incentivi al rischio erano incredibilmente fuori misura rispetto ai pericoli che tale rischio poneva. Rajan dimostra inoltre come l'accesso disuguale sia all'educazione sia alla tutela della salute negli Stati Uniti ponga noi tutti in grave pericolo; lo stesso si può dire anche per le scelte economiche di Paesi come la Germania, il Giappone e la Cina, che gravano l'America di un fardello non dovuto.

A conclusione del libro Rajan delinea le scelte radicali che dobbiamo assolutamente compiere se vogliamo assicurare un'economia globale più stabile al fine di ricreare una prosperità duratura.” (dalla prefazione di Franco Debenedetti)

LA TERZA GUERRA MONDIALE?

La verità sulle banche, Monti e l'Euro -VOL. 1
FAZI ELIDO
ED. FAZI, 2012 - 127 PAGG.

È vero che la crisi finanziaria di Wall Street del 2008 è stata peggiore di quella del 1929? Perché Andrea Camilleri ha dichiarato sabato 21 gennaio al nuovo programma di Serena Dandini su La7 che è scoppiata la terza guerra mondiale, per ora solo in versione soft? E perché un finanziere come George Soros, uno che viene ancora oggi ricordato come “colui che spezzò la schiena alla Banca d'Inghilterra nel 1992”, dichiara che Lloyd Blankfein, il capo della Goldman Sachs, non è soltanto un uomo avido e poco il-

luminato, ma il “male assoluto”, come il nazismo e il comunismo? Cosa ne pensa Mario Monti, per anni consulente della Goldman Sachs? Soprattutto, possono gli Stati Uniti - che sono il paese più indebitato al mondo e il meno competitivo in assoluto se si guarda alla differenza tra importazioni e esportazioni - uscire dalla situazione economica in cui si trovano senza innescare una guerra? Perché il Presidente Obama ha firmato il 31 dicembre del 2011 una legge per punire qualunque organizzazione faccia transazioni con la Banca Centrale dell'Iran, che ha avuto l'ardire di aprire una Borsa del petrolio dove si tratta in euro e altre valute, ma non in dollari?

Ecco alcuni dei temi affrontati in questo pamphlet, scritto di getto analizzando le cause più profonde della crisi americana e di quella europea in un contesto in cui si trovano alla ribalta gli interessi di paesi come la Cina e l'India.

VITE CHE NON POSSIAMO PERMETTERCI

Conversazioni con Citlati Rovirosa-Madrado
BAUMAN ZYGMUNT
LATERZA, 2011 - 233 PAGG.

A partire dall'attuale crisi finanziaria, e sollecitato dalle domande di Citlati Rovirosa-Madrado, Zygmunt Bauman esamina alcuni dei temi morali e politici più urgenti del nostro tempo: dal terrorismo internazionale e dal fondamentalismo religioso al declino dello Stato-nazione, alle minacce del riscaldamento globale, a cosa accade delle nostre vite. “Se si potessero paragonare le teorie sociali o i teorici della sociologia alle attrezzature di cucina, Zygmunt Bauman sarebbe sicuramente uno dei coltelli più taglienti. Tuttavia la sua lama, come la maggior

parte delle lame, è a doppio taglio. Se si cerca di imparare a utilizzarlo senza farsi male si finirà puntualmente per affettarsi un dito e inondare di sangue le cipolle senza riuscire ad arrivare al cuore di esse per la semplice ragione che non esiste. Bauman riesce a far apparire simili a cipolle i tanti e complessi strati della storia e la saga della filosofia occidentale. Mentre sfida il capitalismo, Bauman sfida anche il comunismo: e questa è forse un'altra buona ragione per leggere la sua opera in tempi di recessione. Bauman insorge contro la Chiesa e contro lo Stato che ama definire “inseparabili fratelli siamesi” - senza mostrare alcun segno di nostalgia né dell'una né dell'altro. E come se non bastasse, sembra sfidare la scienza o, più precisamente, conserva verso di essa fiducia e rispetto, ma sospetta del suo flirt con il mercato”.

AFTERSHOCK

Il futuro dell'economia dopo la crisi
REICH ROBERT B.
FAZI, 2011 - 219 PAGG.

I ricchi sono sempre più ricchi. I poveri sempre più poveri. Come ricorda Robert Reich, “all'inizio del 2010, a poco più di un anno dal crollo, Wall Street ha elargito pacchetti retributivi a banchieri, trader e facoltosi dirigenti come se la crisi non ci fosse mai stata”. Nel nostro paese, è accaduta la stessa cosa: il gotha dell'economia si è spartito, e continua a farlo, liquidazioni e stipendi milionari, mentre il ceto medio si sente più insicuro e vulnerabile di prima. L'Italia, infatti, tra le economie avanzate, è divenuto il terzo paese con il maggior livello di disuguaglianza dei redditi. Se la politica tradizionale è incapace di risolvere i problemi dei cittadini e di attenuare il divario di ricchezza, saran

no i demagoghi ad avere il sopravvento alimentando le preoccupazioni e le frustrazioni delle persone e incitandole a dare la colpa dei problemi economici agli stranieri e agli immigrati.

Che fare allora? Robert Reich propone un nuovo patto di base in grado di coinvolgere lavoratori, Stato e imprenditori. Un patto che affronti le riforme strutturali, difenda i salari rimettendo al centro la questione del lavoro e lotti contro le iniquità determinate dal "grande business".

Con una lucidità e una capacità d'analisi fuori dal comune, l'autore ripercorre la storia, le idee e gli uomini che hanno portato al cosiddetto "svuotamento" del ceto medio e rivendica come necessaria una nuova stagione di trasformazioni e cambiamenti.

ERESIE, ESORCISMI E SCELTE GIUSTE PER USCIRE DALLA CRISI

Il caso Italia
SAVONA PAOLO
RUBBETTINO, 2012 - 104 PAGG.

Il lavoro esamina le decisioni di politica economica susseguitesì in Italia dalla nazionalizzazione dell'industria elettrica in poi, definendole "eresie", ossia dottrine contrarie ai dogmi della razionalità economica, le quali hanno dato vita a puri "esorcismi", riti che hanno lasciato le cose come prima. Infatti, nonostante le promesse di tagli, la spesa pubblica è continuata a crescere imperterrita, come pure, ma meno, la pressione fiscale, facendo così lievitare l'indebitamento pubblico.

Lo Stato si è impossessato di metà del reddito annuo del Paese e non pare ancora soddisfatto, dato che va aggregando in modo indistinto la ricchezza. L'autore individua nella "manovra" la madre di tutti i mali, una pratica di cui si avvale ora anche l'Unione Europea.

La crisi che stiamo vivendo è il conto che gli italiani sono chiamati a pagare per gli errori commessi dagli Stati Uniti nel dopo Bretton Woods, non avendo adeguato le regole sul piano della moneta e dei cambi, e dall'Unione Europea nel dopo Trattato di Maastricht, per non aver attuato il disegno di unificazione politica che l'aveva indotta a creare l'euro.

Il lavoro indica anche le "scelte giuste" da prendere per riportare l'Italia sul sentiero della ripresa produttiva e dell'occupazione. Il lavoro si chiude con un esame critico della Manovra Monti e delle decisioni prese a Bruxelles il 9 dicembre scorso che sono la continuazione della concezione di una "vecchia" Europa.

MANIFESTO DEGLI ECONOMISTI SGOMENTI

Capire e superare la crisi
MINIMUM FAX, 2012 - 134 PAGG.

La crisi che attraversiamo si sta rivelando uno tsunami capace di distruggere economie di intere nazioni come la Grecia, mettere in discussione la tenuta dell'Unione Europea, portare anche l'Italia a un crac sociale di dimensioni imprevedibili. Le ricette delle istituzioni sono ben note: salvataggio delle banche a tutti i costi, fiducia cieca nella stessa bolla finanziaria che ha creato il disastro, e politiche di austerità che acuiscono il conflitto sociale. Ma nel frattempo si sta diffondendo una sensibilità diversa, alternativa al neoliberalismo, secondo la quale è necessario porre delle regole alla finanza globale in nome di una società più equa. "Il Manifesto degli economisti sgomenti" è un libro essenziale per diverse ragioni. Innanzitutto è un vademecum chiarissimo per chi vuole mantenere un occhio critico sulla realtà: in dieci concisi capitoli smentisce altrettante false certezze sulla crisi economica che sentiamo ripetere, indiscusse, sui media: dall'idea che "i mercati finanziari sono efficienti" a quella che "l'aumento del debito pubblico è il risultato di una spesa eccessiva". In secondo luogo è la proposta concreta di una serie di misure economiche da adottare invece di quelle fallimentari adoperate finora. Infine è una guida a una serie di pratiche che ogni giorno ciascuno di noi, nel suo piccolo, può mettere in atto, per costruire insieme un'economia diversa e migliore.

HO SOGNATO UNA BANCA

Dieci anni sulla strada di Banca Etica
SALVIATO FABIO
FELTRINELLI, 2010 - 251 PAGG.

Banca Etica. Una banca unica al mondo, nata dal basso su iniziativa di movimenti pacifisti e ambientalisti, botteghe del commercio equo e solidale e di migliaia di cittadini attivi. A dieci anni dalla partenza, il suo presidente e fondatore Fabio Salviato ne ripercorre la storia. Un racconto in prima persona che attraversa trent'anni di attivismo sociale, dagli scontri del '77 all'occupazione della base americana di Comiso, dal messaggio rivoluzionario del commercio equo agli anni novanta, con il boom del Terzo settore. Fino ai giorni nostri, quando il modello di Banca Etica è pronto per essere esportato in altri paesi europei.

Il libro racconta anche una storia mai scritta: quella dei movimenti e delle reti cooperative che da decenni animano la coscienza critica dei cittadini europei. Lontani dai riflettori della politica-spettacolo e dai salotti buoni delle grandi

famiglie dell'industria e della finanza, le cooperative, le associazioni e le organizzazioni non governative hanno saputo rispondere ai bisogni di milioni di persone, creando opportunità di lavoro e integrazione per giovani emarginati, disabili, disoccupati dalle regioni più isolate e depresse fino alle periferie infinite delle grandi città contemporanee. Con la prefazione di Ilvo Diamanti.

MANIFESTO PER LA FELICITÀ

Come passare dalla società del ben-avere a quella del ben-essere
BARTOLINI STEFANO
DONZELLI, 2010 - 305 PAGG.

Viviamo in paesi ricchi, ci siamo affrancati dalla povertà di massa e abbiamo accesso ai beni di consumo, all'istruzione, alla sanità, a una vita più lunga e sana. Eppure ognuno di noi avverte nell'aria il serpeggiare di un'insoddisfazione diffusa, di un malessere e un disagio psicologico che si esprimono in una dolente e ostinata litania: la mancanza di tempo. Viviamo di corsa in mezzo a individui frettolosi. E a mancare è prima di tutto il tempo delle relazioni con gli altri, sacrificate sull'altare del benessere materiale, che conosce due soli imperativi: lavoro e consumo. Siamo più ricchi di beni e sempre più poveri di relazioni. Ecco perché siamo sempre più infelici. È questo il quadro confermato dagli studi di varie scienze sociali sulla "felicità" nei paesi a più alto grado di sviluppo. Ma davvero per divenire più ricchi economicamente dobbiamo per forza essere poveri di relazioni interpersonali, di benessere, di tempo, di ambiente naturale?

Davvero non esiste un'altra strada?

Parte da queste domande l'analisi di un economista che da anni studia il tema della felicità nelle società avanzate.

Perché i paesi ricchi non riescono a coniugare sviluppo economico e benessere? Perché i dati evidenziano che la felicità non è migliorata dal secondo dopoguerra, e anzi in certi casi, come negli Stati Uniti, è addirittura peggiorata?

Ad attenderci in queste pagine è dunque un viaggio attraverso le cause e le soluzioni dell'insoddisfazione contemporanea.

(libro presentato il 12 ottobre 2011 - vedi videoregistrazione sul sito della Biblioteca www.provincia.bz.it/formazione-professionale/465.asp)

ECONOMIA OLTRE LA CRISI

Come prevenire le recessioni, come assicurare benessere e prosperità
QUADRIO CURZIO ALBERTO
LA SCUOLA, 2012 - 224 PAGG.

Il mondo, già provato dalla devastante crisi dei subprime, è alle prese con lo

spettro di una nuova recessione mondiale se non addirittura con la seconda Grande Depressione dagli sviluppi, anche sociali, imprevedibili. Le crisi si susseguono ormai con regolarità impressionante mettendo a dura prova Stati, unioni economiche e continenti interi.

Quali sono le cause di queste crisi? Che cosa frena realmente l'economia? Come eliminare gli ostacoli allo sviluppo? Come riportare l'accento sull'economia reale schiacciata negli ultimi due decenni dall'economia finanziaria? Tante domande, un'unica certezza: la via d'uscita è l'adozione di un'etica della responsabilità che punti con decisione su sussidiarietà, solidarietà e sostenibilità dell'azione di politica economica e dell'agire degli imprenditori e delle altre parti sociali.

CREARE CAPACITÀ

Liberarsi dalla dittatura del PIL
NUSSBAUM MARTHA C.
IL MULINO, 2012 - 224 PAGG.

Martha Nussbaum è impegnata da più di 25 anni, assieme ad Amartya Sen, a proporre, non solo nelle sedi accademiche ma anche al mondo della politica, dell'economia e della finanza un nuovo paradigma in grado di misurare (e giudicare) la ricchezza di uno stato sui bisogni soddisfatti e sulle opportunità realmente offerte ai propri cittadini. Istituzioni internazionali come la Banca Mondiale, l'Unep delle Nazioni Unite, ma molto recentemente anche la Commissione Sarkozy e il premier Cameron, hanno finalmente accettato di porre le "capacità" - le condizioni cioè di poter sviluppare le proprie potenzialità e abilità in una società che consenta effettivamente di usarle - come criterio di valutazione del benessere. Una conquista della filosofia, la vittoria di una singolare filosofa.

ECONOMIA DELLA FELICITÀ

FREY BRUNO S., FREY MARTI CLAUDIA
IL MULINO, 2012 - 165 PAGG.

Tutti gli uomini ricercano la felicità, diceva Aristotele. Ne sono consapevoli anche gli economisti, che sempre più nella valutazione del benessere tengono conto di elementi altri rispetto al tradizionale Pil e guardano anche alla situazione familiare così come a quella sociale e politica (il grado di autonomia, partecipazione, libertà).

Gli autori analizzano dunque, fra le condizioni che in una prospettiva economica contribuiscono ad influenzare il grado di felicità delle persone, alcuni fattori determinanti, quali denaro, occupazione, democrazia, matrimonio, divorzio.

TANTO VA IL CLIENTE IN BANCA CHE CI LASCIA IL CAPITALE

Viaggio nei misteri e nelle contraddizioni del risparmio gestito. Consigli per una finanza etica
DE MARCHI GIANLUIGI
NUOVI EQUILIBRI, 2010 - 126 PAGG.

Premiato dal successo di "Sopra la banca il bancario campa sotto la banca il cliente crepa", l'autore svela nuovi retroscena del mondo bancario. Affonda il bisturi nel risparmio gestito, quello che promette grandi risultati grazie agli "esperti" e ai cosiddetti "maghi della finanza". Secondo i rutilanti depliant consegnati ai risparmiatori, questi sedicenti maghi dovrebbero garantire grandi risultati grazie alle loro competenze e capacità di prevedere il futuro e invece ottengono risultati inferiori a quelli di una scimmia ammaestrata. Risultati deludenti anche per la "finanza creativa", che ha promesso per un decennio di creare ricchezza e invece l'ha distrutta.

Per ogni argomento si entra dietro le quinte, fornendo ai risparmiatori gli strumenti necessari a evitare tutte le trappole nascoste in questa autentica giungla.

SENZA PENSIONI

PASSERINI WALTER, MARINO IGNAZIO
CHIARELETTERE, 2011 - 171 PAGG.

La bomba previdenziale coinvolge lavoratori pubblici e privati, atipici e precari, liberi professionisti, artigiani e commercianti. I giovani (per esempio chi è nato nel 1980) naturalmente sono i più penalizzati, andranno infatti in pensione con il 50 per cento del loro ultimo salario. Una generazione di esclusi e sprecati che si vede offrire solo lavori temporanei e sottopagati con la prospettiva certa di una pensione minima. Il paradosso è enorme: sono loro, i 4 milioni di atipici e gli immigrati (insieme versano allo Stato italiano quasi 10 miliardi all'anno), cioè i più deboli, a sostenere le casse previdenziali (1,4 miliardi di attivo) e a pagare le pensioni di chi ha avuto un impiego sicuro e ben pagato.

Tutto da rifare: prima che scoppi uno scontro generazionale e sociale, bisogna investire sui giovani facendoli entrare molto prima nel mercato del lavoro, ed eliminare le iniquità tra lavoratori dipendenti e le molte categorie di lavoratori autonomi che questo libro denuncia. In appendice i calcoli sulle pensioni future categoria per categoria, a cura di Daniele Cirioli.

(libro presentato il 18 aprile 2012 - vedi videoregistrazione sul sito della Biblioteca www.provincia.bz.it/formazione-professionale/465.asp)



POST-IT PER RIPENSARE IL LAVORO

QUando il valore non è solo quello che si conta

GABRIELLI GABRIELE

AANGELIU, 2012 - 176 PAGG.

I post-it proposti in questo volume parlano del lavoro di oggi, per ripensarlo. Sono promemoria sul lavoro che c'è e su quello che manca, su quello praticato e su quello ascoltato, sulle inquietudini che lo accompagnano e sulle molteplici responsabilità che richiama coinvolgendo molti. Più di una generazione. Rigirarli tra le dita può essere di aiuto mentre ci interroghiamo sul senso del lavoro, su cosa stiamo facendo o omettendo, sulla direzione che stiamo prendendo. Sono di diverso colore, natura e spessore. Alcuni ripropongono frammenti della discussione in atto per cercare spazi di convivenza per l'economia di mercato e per quella del dono; altri ricordano invece la natura ospitale del mondo che ci accoglie, sottolineando la ricchezza che la diversità rappresenta per una società aperta e molteplice. Ce ne sono altri che sollevano l'emergenza della questione educativa, proponendola come sfida per formare - nella società e nelle imprese cittadini responsabili prima ancora che ottimi uomini di affari. Tutti però rivolgono un appello alla nostra responsabilità nel ricostruire il lavoro e il suo significato attorno alle cose che contano nella vita e per l'uomo, a vantaggio delle generazioni più giovani e di quelle che verranno. Per questo i post-it sono da condividere, passandoli di mano in mano.

LE RIFORME A COSTO ZERO

Dieci proposte per tornare a crescere

BOERI TITO; GARIBALDI PIETRO

CHIARELLETTERE, 2011 - 153 PAGG.

Il ragionamento del "non ci sono i soldi per fare le riforme" apparentemente aristotelico e corretto - è invece profondamente sbagliato. Per due motivi, che sono alla base della decisione di scrivere questo libro. Il primo motivo è interno al ragionamento stesso. In Italia il vento della crescita non tornerà mai a spirare in poppa senza un vero e proprio programma di riforme. Il paese è praticamente fermo da quindici anni: tre quinquenni durante i quali l'economia mondiale è cresciuta come mai in passato. Nonostante la violenza della crisi globale, il 2009 è stato per il mondo solo una breve parentesi. Da noi invece sembra un incubo lungo vent'anni. Il vento della crescita soffia in varie parti del mondo, ma non tornerà mai a soffiare in Italia se non cambiamo atteggiamento. Il secondo errore nel ragionamento del "non ci sono i soldi" è invece un falso problema. Esistono moltissime e importantissime riforme che si possono fare "senza aumentare di un solo euro il debito pubblico". Sono le cosiddette Riforme a Costo Zero, il tema alla base di questo libro. In quasi tutti i campi cruciali dell'economia, è possibile cambiare le cose senza chiedere il conto a Pantalone: perché è vero che di soldi ce ne sono davvero pochi. Ma è anche vero che si possono fare importantissime riforme senza incidere sul bilancio pubblico. Richiedono solo di investire capitale politico nel cercare il consenso necessario. Una classe politica all'altezza può farcela. Gli ostacoli possono essere rimossi...

FINE DELLA FINANZA

Da dove viene la crisi e come

si può pensare di uscirne

AMATO MASSIMO; FANTACCI LUCA

DONZELLI, 2012 - 340 PAGG.

Si dice, con leggerezza, che tutte le crisi prima o poi finiscono - salvo ammettere in seguito, con altrettanta leggerezza, che ve ne saranno sempre di nuove. Ma le crisi non sono affatto un inevitabile "effetto collaterale" della finanza.

Piuttosto, sono la prova di un difetto costitutivo dell'attuale configurazione della finanza di mercato.

È pensabile un'altra finanza? Per rispondere a questa domanda gli autori sottopongono la crisi finanziaria a una triplice interrogazione.

Che cosa è entrato in crisi? Da dove viene la crisi?

Come uscire dalla crisi?

LA TERZA CRISI

Come sconfiggere la crisi e difendere il futuro di imprese e famiglie

BONATO DANILLO

ED. AMBIENTE, 2012 - 158 PAGG.

Non passa giorno senza che giornali e televisioni ci informino dell'aggravarsi della "crisi" che sta investendo l'economia mondiale, e ogni giorno le ricadute della crisi sulle nostre vite si fanno sentire con più asprezza.

Orientarsi tra le notizie non è però facile, e ancora più difficile è individuare una possibile via d'uscita. "La terza crisi" prova a fare chiarezza partendo dalla constatazione che le crisi che stiamo attraversando sono in realtà tre. La prima, quella finanziaria, è esplosa nella seconda metà del 2008. La seconda è quella economica. Sta minacciando la stabilità di diverse nazioni, e si prevede che continuerà a far sentire i suoi effetti per il prossimo decennio. La terza crisi, di cui iniziamo a vedere le prime manifestazioni, è quella ecologica.

Quest'ultima è la più grave, perché il funzionamento dell'economia dipende dalla salute degli ecosistemi. "La terza crisi" presenta le strategie con cui le imprese possono raggiungere elevati standard di sostenibilità, nella convinzione che solo preparandosi per affrontare la terza crisi sia possibile superare la crisi attuale. Biomimetica, trasformazione dei prodotti in servizi e politiche "zero waste" sono solo alcune delle proposte attraverso cui conseguire un benessere duraturo e rispettoso degli equilibri della natura. ■



Guardare oltre la crisi

una sfida che mi riguarda

In questo difficile momento di crisi economica, le persone con disabilità in Europa sono tra le categorie più colpite dalle misure di austerità messe in atto da tutti i governi. Questo le colloca tra i soggetti più "a rischio" di riduzione dei redditi, dei servizi e delle opportunità di lavoro.

Eppure per i disabili la vita quotidiana è già di per sé piena di barriere e difficoltà e le "crisi" da superare cominciano nel momento stesso in cui la disabilità compare nella vita di ognuna di queste famiglie: lo shock iniziale, l'incredulità dei genitori di fronte a una diagnosi di disabilità del proprio figlio, il dover affrontare una grave malattia o il rimanere vittime di un incidente, la conquista di una possibile autonomia di vita attraverso un percorso riabilitativo, l'istruzione e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Occorre perciò "vigilare affinché" la crisi economica non riduca i

diritti delle persone disabili, delle strutture e delle famiglie che li assistono" (Giorgio Napolitano).

"La lezione che dobbiamo imparare da questa crisi, dice il Forum Europeo sulla Disabilità, è che il valore dell'investimento sul capitale umano è molto più importante degli investimenti speculativi e va a vantaggio di tutta la società, rafforzando la sua capacità di resistere ai cambiamenti che le crisi portano".

Quelle che proponiamo in questo percorso di lettura sono storie, punti di vista, racconti "scomodi" al cuore e alla ragione di chi affronta quotidianamente la sfida di guardare oltre i mille ostacoli che la vita gli ha imposto, cercando soluzioni, trovando la propria strada e il proprio posto, ma chiedendo anche risposte, un'assunzione di responsabilità, un coinvolgimento e una solidarietà non pietistica...o anche, semplicemente, di essere "guardati con rispetto". ■

CON OCCHI DI PADRE

Viaggio intorno a quel che resta del mondo
IGOR SALOMONE
ERICKSON, 2011 - 147 PAGG.

L'autore, Igor Salomone, è docente universitario di pedagogia. Per lui, uomo "di parole", la nascita di una figlia alla quale viene diagnosticata una rara sindrome, che non le permette tra l'altro di usare il linguaggio, è un vero e proprio terremoto, una frattura esistenziale che fatica a ricucire.

Quando si aspetta un figlio si pensa per lui a lungo termine, si progetta un "futuro", si immaginano quali e quante cose potremo insegnargli, ma per Luna, così si chiama la figlia dell'autore, questo appare da subito impossibile.

Per Luna, Igor Salomone, professionista dell'educazione, deve inventare, trovare un modo nuovo, un nuovo bagaglio di cose da trasmettere, per scoprire che l'importante in fondo è che impari e non "cosa" impari.

"Il problema con la disabilità grave non è tanto capire male ciò che il disabile a suo modo tenta di dire, quanto piuttosto non cercare neppure di capire, anzi pensare che non ci sia proprio nulla da capire".

Il libro nasce in forma di diario e questa è la terza edizione di un testo pubblicato la prima volta nel 1996 con lo stesso titolo. Un libro che è un motore d'incontri, dibattiti, letture, esperienze teatrali. Una storia che parla dell'esser padre di ogni figlio, quando i figli sono quello che sono e chiedono ai padri di inventarsi e diventare.

Oggi Luna ha quattordici anni e Igor Salomone conclude così questa nuova edizione del suo libro: "Il futuro mi aspetta Luna, e tu, comunque vada, l'hai riempito di senso. E di responsabilità verso ciò che mi lasci ogni giorno, affinché lo custodisca".

Un'opera in crescita continua; un libro che è un "atto paterno", in quanto "trasmette" alle persone, "lascia e consegna nelle mani di chi legge" qualcosa della sua esperienza con Luna, condividendola e stimolandoci a crescere insieme a loro.

COSA TI MANCA PER ESSERE FELICE?

SIMONA ATZORI
MONDADORI, 2011 - 189 PAGG.

"Cosa ti manca per essere felice?"

A chiederlo è Simona Atzori, nata senza braccia.

Lei, che si racconta in questo libro attraverso ricordi, buffi aneddoti e profonde riflessioni, dice oggi di esserlo felice, smodatamente, spudoratamente felice ed è una gioia per lei, raccontarla questa sua felicità.

"Ho imparato fin da bambina a non avere paura del dolore se dietro, nascosta, c'è la volontà di ricominciare a sorridere. Se avessi avuto paura sarei andata all'indietro, invece che avanti. Se mi fossi preoccupata mi sarei bloccata, non mi sarei buttata, avrei immaginato foschi scenari e mi sarei ritirata".

Simona narra la sua storia, il realizzarsi di un sogno, le fatiche e i percorsi per trovare se stessa e non diventare quello

che gli altri si aspettano che sia.

"Il calabrone non potrebbe volare, secondo le leggi della fisica aerodinamica, ma lui non lo sa. Così vola. Voli comunque. Non vola nonostante il suo limite, perché non lo conosce, non ha inventato qualche sofisticato meccanismo per superarlo. Voli con il suo limite. Voli così com'è".

Simona fa lo stesso.

Simona Atzori è una pittrice e ballerina di successo. Si esibisce da anni accanto a star internazionali della danza. Laureata in Visual Arts, coi suoi dipinti partecipa a mostre collettive e personali in tutto il mondo. Da alcuni anni conduce incontri motivazionali presso aziende, scuole e associazioni.

L'ITALIA PARALLELA

Per l'invalido anno domini 2011 d.C.
ANDREA PIETRO RICCIARDI
LIBRO PUBBLICATO DALL'AUTORE, 2011 - 126 PAGG.

"Ho vissuto l'arrivo della disabilità di mio figlio come una specie di stordimento [...] un incubo dal quale presto mi sarei svegliato. [...] Ho vissuto una sensazione di impotenza totale di fronte alla vita. Poi è nata la voglia di lottare, di alzare la testa e trovare il coraggio di affrontare con dignità un nuovo stato sociale: la famiglia disabile."

Nel 400 a.C. l'oratore greco Lisia scriveva l'orazione "per l'invalido" chiedendo un atto di giustizia, un diritto negato ad

una persona con disabilità. Nel 2011, anno in cui ricorre il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, Andrea Ricciardi, padre di un figlio disabile, raccoglie in questo suo libro lettere aperte ai politici, scritte seguendo la memoria di documenti ufficiali, di incontri, note biografiche, storie di associazioni, uomini e donne che quotidianamente masticano la fatica dell'handicap.

Nel periodo di benessere economico tutti sono sensibili alle problematiche delle persone con disabilità, ma nei periodi di crisi questa sensibilità diminuisce.

L'intento dell'autore è quello di parlare di disabilità e di alcuni dei suoi molteplici aspetti a chi non abita questo universo, per aumentarne la conoscenza e la consapevolezza e perchè le famiglie non siano lasciate sole ad affrontare questo difficile percorso.

LA PALLA AL PIEDE

Io o l'handicap?

WALTER LAVACCA

ANCORA, 2011 - 112 PAGG.

"Pochi minuti per leggere i pensieri ironici di una palla al piede. E' questo lo sforzo che vi chiedo..." Così, in una piccola introduzione, Walter Lavacca comincia il suo libro. "La Palla al piede": in questo modo lo chiamano i suoi amici.

Nato in Puglia nel 1954, spastico a causa dell'uso del forcipe al momento della nascita, Walter vive in famiglia fino ai 18

anni a Torino e poi decide di entrare in un grande centro di formazione comunitaria, scegliendo uno stile di vita alternativo sia alla famiglia che agli istituti. Impara a decorare il rame e brevetta da solo un marchingegno che gli permette di lavorare il metallo. Nel 1977 si trasferisce con un gruppo di amici a Bergamo.

In questo libro racconta, in maniera brillante, divertente, spregiudicata ed ironica, il suo "diverso mondo", comunicando la sua forza di vivere.

"Quando vedo gli altri disabili, dice, mi sento depresso. Ancora oggi non accetto che ci sia questa ingiustizia, o meglio, che questa ingiustizia colpisca le persone. E così inizio a riflettere sulla vita e su quanto valga sempre la pena vivere. [...] Che rabbia! Cosa faccio? Come posso dare un contributo per un futuro migliore? [...] questo libro può essere sì una goccia nel mare...ma pur sempre una goccia."

LA TERZA NAZIONE DEL MONDO

I disabili tra pregiudizio e realtà

MATTEO SCHIANCHI

FELTRINELLI, 2009 - 171 PAGG.

A 17 anni Matteo Schianchi perde un braccio e una gamba in un incidente stradale.

Si laurea in Storia Contemporanea alla Statale di Milano e consegue un diploma in «Histoire et Civilisation» all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Padre di una bambina, è traduttore di saggistica francese per alcune case editrici e svolge attività di formazione per studenti e insegnanti sulla didattica della Storia presso l'Archivio civico comunale di Lodi, la città dove vive. Ha partecipato agli Europei e ai Mondiali di nuoto con la nazionale italiana di sport disabili.

In questo libro, con un approccio che nasce dall'esperienza e da alcune analisi, fa una riflessione sociale e culturale attorno alle questioni dell'handicap, un mondo sempre circondato da urgenze: i problemi quotidiani, la questione delle barriere architettoniche, l'inclusione nel mondo del lavoro e delle relazioni sociali. I disabili nel mondo sono 650 milioni, tutti insieme popolerebbero la terza nazione mondiale dopo Cina e India. Sono le vittime di malattie congenite o acquisite, traumi psichici, incidenti sul lavoro e stradali, tumori. Eppure siamo portati a pensare che l'handicap sia una questione individuale, nata in circostanze sfortunate.

Un libro utile e coinvolgente per conoscere la realtà quotidiana del disabile: un percorso ad ostacoli fatto non solo di barriere fisiche ma di pregiudizi e sguardi pieni di rifiuto.

MI RIGUARDA

ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI, GIULIO CATTANEO, GIOVANNA CAU, GIANCARLO DE CATALDO, ENNIO DE CONCINI, ENNIO FLAIANO, CARLA GALLO BARBISIO, GIUSEPPE PONTIGGIA, CLARA SERENI
EDIZIONI E/O, 1995 - 125 PAGG.

Questo "libro collettivo" nasce, per iniziativa della Fondazione Luisa Flaiano, con l'intento di infrangere il muro di vergogna che spesso viene innalzato intorno a persone con grave disabilità, un muro dentro al quale restano rinchiusi anche le passioni di quanti insieme a loro agiscono e crescono.

Ad aprire uno spiraglio per farci entrare nelle loro vite e nelle loro emozioni sono personaggi noti come: Isabella Bossi Fedrigotti, Ennio De Concini, Ennio Flaiano, Giuseppe Pontiggia, Clara Sereni. Pur riconoscendo il dolore e la fatica, con le loro esperienze sono portatori di un sapere specifico che si propone anche attraverso l'elaborazione di strategie costruttive, di opportunità, indicando un percorso possibile verso una solidarietà non pietistica, verso un agire concreto.

Quel "Mi riguarda" non è l'affermazione di un "proprio" da parte degli autori-protagonisti del libro, ma il riconoscimento che queste vicende non sono lontane da noi e che con esse abbiamo a che fare. Esse ci riguardano.

SULLE ALI FERITE DELLE EMOZIONI

LOREDANA BIBBÒ

ALBATROS, 2011 - 126 PAGG.

"Ci sono momenti nella vita in cui ti senti come in un mare tempestoso, vieni sbalottato dalle onde, lotti tenacemente, con tutta la tua forza, per arrivare al faro che ti guiderà alla salvezza" [dalla premessa]

L'autrice, Loredana Bibbò, racconta in questo libro il cammino di una famiglia unita attraverso le emozioni contrastanti che un improvviso incidente sul lavoro arriva a sconvolgere. E' il giugno del 2007 quando, durante un esame di controllo, un tetto cede sotto i piedi di suo marito Sandro, il quale cade da un'altezza di circa nove metri.

Comincia così la loro lotta: prima contro quella "signora con la falce" che vuole strapparglielo via, poi la fatica della ripresa e della riabilitazione, il difficile rientro al lavoro fino al licenziamento, gli inevitabili cambiamenti del carattere, la tormentata accettazione dell'aver bisogno dell'aiuto degli altri.

Tra frammenti di ricordi, sensazioni e viaggi il lettore conoscerà la storia di questa coraggiosa famiglia che, nonostante tutto, ■





Crescere nella speranza

A volte lo leggiamo nei libri ma ancora di più è il nostro sistema mediatico che ce lo fa presente...viviamo in una società veloce, sregolata che propone modelli di vita tanto perfetti e luccicanti quanto irraggiungibili.

In questi ultimi anni è venuto meno il sentimento di "bene comune", le regole non sono percepite più come "uguali per tutti" e forse è scomparsa anche la figura di chi tenta di farle rispettare, una società dove vince la legge del più forte o furbo e come conseguenza un mare di solitudine e di crisi.

Ma le potenzialità per superare la crisi le abbiamo, prima però ci dobbiamo rendere conto che tutto ciò che ci sta facendo del male non va per forza accettato, possiamo ricominciare, rimediare, rinascere. E' più opportuno chiedersi che cosa stiamo vivendo, cosa stiamo rifiutando, prima ancora di chiedersi come uscirne fuori.

Il percorso è individuale e ciascuno di noi è chiamato al confronto di se stesso per capire quale sia la vera strada da seguire. ■

BREAK: OSSA ROTTE

HANNAH MOSKOWITZ
GIUNTI, 2011 - 280 PAGG.

Johan ha una famiglia complicata: il fratello, che ama più di se stesso, allergico praticamente a tutto che rischia la vita a contatto con qualsiasi alimento; un fratello neonato che piange e non dorme mai; una madre esausta e un padre distante. Johan si è dato un obiettivo: rompersi tutte le 206 ossa che compongono il suo corpo. Perché Johan crede che un osso fratturato ricresca più forte, rinvigorito. E Johan vuole essere forte, convinto che essere più forte lo porterà a controllare tutto il caos che sembra impennare la sua vita.

Hannah Moskowitz, autrice di 15 anni, riesce a raccontare con grande capacità e maturità temi difficili e complessi come i rapporti tra fratelli, l'incomunicabilità e l'incomprensione spesso esistente tra genitori e figli e rappresentare le strade, a volte contorte, a volte coraggiose, a volte estreme che gli adolescenti intraprendono per affrontare le difficoltà che incontrano nel cammino per diventare adulti.

I CIGNI INNAMORATI

SABINA COLLORDO - ANNA PAOLA DEL NEVO
EMME, 2010 - 54 PAGG.

- Senti, le sussurrò Ivan, interrompendo quel loro primo, tristissimo silenzio. - So bene che hai un compagno. Ma mi hai anche detto che tu e Sarindi non avete

eredi. Quindi, secondo le leggi dei cigni...
-...sì..?

- Ognuno di voi due è libero di formarsi una nuova famiglia.

A quelle parole, il cuore di Saruni si sciolse. E si sciolse il nodo che aveva in gola e le impediva di respirare. E quando aprì il becco per farlo uscire, si trasformò in un canto struggente, una melodia dolcissima che sorvolò il lago e le steppe e i canneti, risvegliò le stelle e arrivò fino al luogo dove Sarindi si era addormentato al fianco della bella femmina asiatica. Sarindi alzò il capo verso il vento e riconobbe con un brivido la voce di Saruni. E con un senso profondo di tristezza, riconobbe il canto dell'Amore Unico e Perfetto che ogni cigno porta con sé, nella parte più profonda del proprio essere, ma che non tutti hanno la fortuna di poter cantare. Perché quello che gli uomini chiamano il canto del cigno, come Sarindi sapeva bene, non è un canto di morte, ma un canto d'amore, che solo chi ama davvero è capace di trovare dentro di sé.

Saruni e Sarindi sono due cigni promessi sposi ancor prima di nascere. Si sposano ma non sono felici e non riescono per questo ad avere dei piccoli. Fino a che, durante una migrazione estiva, a Saruni capiterà una cosa bellissima, si innamorerà.

Saruni e Sarindi vivono ora felici a Slimbridge, con i rispettivi compagni e i numerosi figliolotti. Il loro divorzio, che sembra non abbia precedenti, continua ad essere studiato dagli esperti.

I COLORI DEL BUIO

ERSKINE, KATHRYN
MONDADORI, 2011 - 197 PAGG.

La vita del singolo, così come quella della collettività, è attraversata sovente da momenti critici come la perdita di una persona cara, privazioni fisiche o psicologiche, malattie prostranti e quant'altro il fato ci presenti.

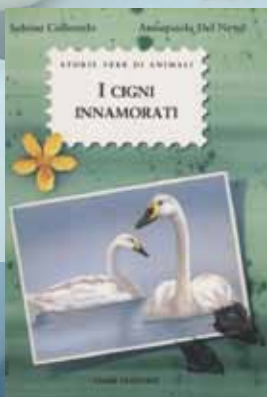
La vita già difficile di Caitlin, segnata da una malattia problematica come la sindrome di Asperger (*compromissione delle interazioni sociali, schemi di comportamento ripetitivi*) è scossa dalla morte dell'amato fratello maggiore Devon, rimasto vittima di una sparatoria nella scuola media che frequentava.

Caitlin rimane sola con il padre che non riesce ad esserle di aiuto perché sopraffatto dal dolore.

Pian piano Caitlin, attraverso l'estenuante lavoro quotidiano di riconoscimento ed accettazione dei sentimenti, propri e degli altri, giunge ad intuire una grande verità, che da una situazione di crisi si esce solo...insieme agli altri

... Credevo di essere io quella particolare e che tutti gli altri fossero normali. Mi viene quasi di chiederle come fa la gente normale ma suppongo che per me non funzionerebbe comunque. Non è una soluzione questa.

Tocca la mia mano tremante e io l'allontano. Qualcosa arriverà, Caitlin, dice. C'è una soluzione proprio intorno a te e c'è



scritto il tuo nome.

Guardo in giro per la stanza in cerca del mio nome. Scusa, mi fa, non volevo dire che il tuo nome sarà materialmente scritto su qualcosa. Ma che saprai inventarti la tua soluzione!

Sospiro profondamente e dico, Va bene. Lo scoprirò da sola. Ma non ho la più pallida idea di come fare.

IL SEGNO DEL BAMBINO DIMENTICATO

KATHLEEN VEREECKEN
SALANI, 2011 - 247 PAGG.

Dieudonné, tradotto “dono di Dio” viene abbandonato in un orfanatrofio della città di Parigi e affidato a una famiglia contadina la cui figlia maggiore lo ribattezza Leon. Non ha qui una vita facile e in cambio di qualcosa da mangiare deve aiutare nei campi e lavorare sodo.

A 10 anni vuole realizzare il suo sogno: andare a Parigi e trovare il suo posto nel mondo, cercando i suoi veri genitori. Così, dopo aver ottenuto che il maestro di scuola gli insegni a leggere e scrivere, Leon parte verso la capitale nel viaggio che lo porterà ad essere uomo grazie alla forza delle sue spalle e del suo cuore.

È un ragazzo affamato di sapere, è alla ricerca del senso dell'amore e grazie alla sua tenacia imparerà e conoscerà gli scritti di Rousseau e di Voltaire, filosofi del suo tempo che hanno rivoluzionato il pensiero occidentale.

Attraverso la narrazione conosceremo Leon e il suo onesto e discreto coraggio sentendoci parte della sua crescita e testimoni della rinascita di un bambino su cui nessuno avrebbe scommesso.

IL TRAUMA DELLA SEPARAZIONE

EZIO CIANCIBELLO
EDITORIALE PROGRAMMA - 159 PAGG.

Lo scopo di questo romanzo è di sensibilizzare le giovani coppie o quelle già separate/divorziate o in procinto di farlo, descrivendo e spiegando, da un punto di vista psicologico, i problemi e le difficoltà che si affrontano nel momento della separazione. Sono momenti altamente conflittuali ove i genitori, animati da rancori profondi e spesso incapaci di gestire le proprie emozioni, coinvolgono i propri figli in situazioni che non di rado finiscono per compromettere la loro vita futura.

Il racconto ha una valenza evolutiva nel senso che descrive lo stato di crisi profonda nel quale cade il protagonista a causa della separazione, nonché lo sforzo che deve intraprendere per ricostruire il senso di sé che è andato smarrito. (superamento della crisi)

Le passioni e le emozioni, liberate ed agite, durante la separazione sono a volte talmente distruttive ed incontrollabili che non si possono sottovalutare perché nessuno è immune da certe paure e comportamenti poco adeguati.

SONO GRANDE ABBASTANZA!

JESPER JUUL
URRA, 2011 - 150 PAGG.

Il periodo dell'adolescenza è spesso, all'interno delle famiglie, un momento delicato e difficile, che può mettere in crisi il rapporto che genitori e figli hanno avuto fino a quel momento.

Jesper Juul, uno dei più importanti pe-

dagogisti contemporanei, facendo riferimento a casi da lui trattati, cerca di aiutare i genitori a rifondare un rapporto nuovo coi propri figli, non più basato su una relazione di “comando, controllo e pretesa d'obbedienza”, “ma di accompagnamento e messa a disposizione”.

Un libro facile ma non banale, nei cui dialoghi, ci si può rispecchiare e confrontare, trovando spunti utili per capire i nostri figli.

“Solitamente i genitori mi ribadiscono [riguardo l'educazione dei propri figli]: “Sì, ma il risultato non è poi così buono. Se vedesse mio figlio...”... Beh, a questo posso solo rispondere che, se cercate la perfezione, non avete che da mettervi davanti allo specchio e osservarvi”.

NON È COLPA TUA!

MARIA ADELE GARAVAGLIA
SAN PAOLO, 2004 - 29 PAGG.

La separazione dei genitori e', per un bambino, un momento critico e traumatizzante.

Tutte le sue certezze sono messe in discussione:

sarà colpa mia? Non mi vogliono più bene? Sarò abbandonato?

“Non è colpa tua” di Maria Adele Garavaglia, collana “Parole per dirlo”, offre degli spunti per aiutare il bambino a capire meglio la situazione aiutandolo a comprendere che, sebbene l'amore tra i genitori sia finito, il loro amore per lui non finirà mai, attenuando così il suo senso di colpa e portandolo a poco a poco al superamento della crisi.

“... Marco si chiude in camera: ecco, ha



rovinato un'altra serata. I suoi genitori litigheranno per colpa sua, perché non sta mai fermo e non ne combina una di giusta. Eppure vorrebbe tanto che la mamma fosse fiera di lui, che il papà gli desse retta e che tutti e due si sorridessero...”

LE PAROLE SCAPPATE

PAPINI, ARIANNA
COCCOLE E CACCOLE, 2011 - 49 PAGG.

Possono un bambino dislessico e una nonna malata di alzheimer, trovare una via per non perdersi?

In questo commovente libro di Arianna Papini sembrerebbe di sì. La' dove i genitori rimangono delusi, o piangono se la propria madre non li riconosce più, loro si vedono così:

“Meno male che c'è la mia nonna Mariadele. Lei è sempre ammirata da quello che faccio, allora il libro lo leggo a lei. Devo leggere a voce alta, inceppo, dico prima la parola dopo ma lei è felice lo stesso.”

“Quel bambino è speciale. Una vecchietta come me deve ringraziare il cielo di avere intorno uno di pochi anni che le legge le storie...Insomma è bravissimo, mi aiuta a rammentare. E poi a me, chi mi ha mai letto? Nessuno credo, non me lo ricordo.”

La' dove le parole “scappano” dai libri o dalla memoria vengono riacciuffate da quel linguaggio misterioso e un po' magico che è il linguaggio dell'amore.

“A volte penso che io e la nonna ci assomigliamo. E' una bella disgrazia. Però, non so perché, mi consola anche. Il bab-

bo e la mamma erano molto bravi a scuola e io li deludo sempre e mi dispiace più per loro che per me e allora mi arrabbio, prima con loro e poi con me stesso che ho le parole scombinare negli occhi e nella testa. La nonna si scorda che sono suo nipote e non sa mai come mi chiamo, ma lo vedo che mi vuole bene così come sono.”

SOPRAVVISSUTA

FULVIA DEGL'INNOCENTI
SAN PAOLO, 2011 - 139 PAGG.

L'autrice ci racconta di un incurabile virus che ha sterminato la maggior parte della popolazione, il tutto visto dal punto di vista di Sara, una ragazzina che ne sembra immune. Sara, in fuga dall'epidemia insieme alla sua famiglia, ignora quale sia la sorte del resto del mondo. Dopo giorni di navigazione, la famiglia naufraga su un'isola, i cui abitanti sono stati sterminati dal virus; l'ultimo sopravvissuto li contagia e nel giro di poco Sara vede morire, fratello, padre, sorella, madre. Ogni giorno è una lotta per sopravvivere, in un ambiente ostile senza l'ombra di un essere umano. Un amico, però, ce l'ha: il cane Buck e impara a cacciare, pescare, costruire, orientarsi, mettendo a frutto gli insegnamenti dei genitori. Questa ragazzina dai capelli biondi deve fare i conti con i problemi della quotidianità, ma il peso più duro da sopportare è proprio quello della solitudine.

Affida i suoi pensieri a delle bottiglie che lascia libere nel mare, in balia delle correnti. La morte dei cari, o il dubbio della loro morte, segna profondamente la protagonista e lascia un vuoto nel suo cuo-

re ferito che cerca di riempire con quello che può. Per sopravvivere sceglie quindi di lasciare il nido sicuro e cercare un'altra isola, riprendere il mare su una piccola barca, per vedere se per lei e il pianeta morente c'è ancora una speranza. Ma vi trova cadaveri decomposti e desolazione. Tra desideri di farla finita e istinto di sopravvivenza, Sara ritorna sui suoi passi, fino a quando è salvata da due coppie anch'esse sopravvissute.

Dal libro: “Siamo tutti nati a pochi mesi di distanza gli uni dagli altri, risparmiati dal virus. Forse un caso, forse un incrocio fortunato di stelle quando siamo venuti al mondo. Non ci sono più scienziati che possono provare a spiegarlo. La mia verità è che non eravamo così piccoli per essere travolti. Ma neppure troppo grandi per essere immutabili. Giunchi forti e flessibili che potevano prendere altre forme. E' la vita che ci ha scelti, e noi le dobbiamo tutto. Abbiamo sbollito la rabbia, ed era tanta, per scoprire una nuova gratitudine.

C'è una stessa scintilla che brilla negli occhi di tutti noi.....” ■

Le radici della crisi



Se la parola più ricorrente dei nostri recenti dialoghi è senza dubbio "crisi", non altrettanto ovvie sono le radici di tale congiuntura in cui ci troviamo. Quando infatti si disquisisce sulla crisi economica, su quella della politica o dei valori, si trascura spesso di evidenziare come alla base di tutto ciò vi sia una radice spirituale.

I paradigmi della nostra civiltà e le sue dinamiche più consolidate sono messi in discussione da nuove priorità spirituali cui abbiamo – più o meno consapevolmente – concesso il primato. Siamo infatti diventati individualisti (il che inibisce le dinamiche di solidarietà e di coesione), consumatori (il che rafforza l'individualismo), consci dei nostri diritti (ma non più dei doveri), orientati al perseguimento dei nostri fini più che all'ossequio di alcuni principi personali e comunitari. Non si può fare a meno di osservare che alcune virtù tradizionali (fedeltà, onestà, modestia, parsimonia, laboriosità) sono state sostituite da quelli che un tempo erano ritenuti vizi esecrabili: la sfrontatezza, la menzogna, l'astuzia, il tornaconto personale, tutte attitudini che rendono difficile perseguire il bene comune. Non si dimentichi poi che abbiamo promosso il denaro da mezzo a fine. Non ci serve più solo come strumento per perseguire alcuni nobili intenti, bensì è divenuto esso stesso un fine cui sacrificiamo tempo, energie e salute. Scriveva Paolo Coelho: "Strane creature gli uomini; si rovinano la salute per fare i soldi e poi spendono i soldi per recuperare la salute!".

La crisi dunque non si supera tanto con misure economiche o sociologiche, bensì con un recupero di certi valori culturalmente radicati, che posson rinnovare profondamente la nostra società. Si tratta di investire maggiormente in cultura, per comprendere cosa valga veramente. Il termine greco "krisis" significa infatti "giudizio", "discernimento". Le scelte giuste da compiere si colgono spesso proprio nel momento della crisi, ove tante realtà che parevano appetibili si rivelano inutile zavorra. La crisi semplifica e aiuta ad eliminare quelle scorie che ci appesantivano ed inibivano il nostro cammino.

Benedetto XVI afferma nella sua ultima enciclica "Caritas in veritate" che il momento presente impone un "cambiamento di mentalità che porti ad un'assunzione di nuovi stili di vita", segnati dalla sostenibilità, ovvero da una consapevolezza lungimirante che si traduce anche in solidarietà verso le generazioni che devono ancora venire, le quali hanno – anch'esse – diritto ad abitare e coltivare un mondo "vivibile".

Se la crisi ha – dunque – radici spirituali ed etiche, saranno allora riflessioni di tale tenore a potare e rivitalizzare l'albero della nostra cultura occidentale, aiutandolo a liberarsi dai rami secchi e a far spuntare quei germogli che diverranno nuovi rami, nuove prospettive, nuove speranze. ■

don Paolo Renner

JACQUES ELLUL, L'UOMO CHE AVEVA PREVISTO (QUASI) TUTTO

JEAN-LUC PORQUET
JACA BOOK, MILANO 2007, p.262

Il volume non è, in senso stretto, una biografia del filosofo ecologista Ellul, quanto piuttosto una esposizione del suo pensiero, argomento per argomento. Ellul (1912-1994), docente universitario di diritto e pastore protestante francese, ebbe come centro delle sue riflessioni il tema della "tecnica". Mutuando la terminologia marxiana, potremmo dire che la "tecnica", intesa come sistema, rappresenta per Ellul la dimensione "strutturale" della realtà sociale, mentre dimensioni quali il diritto positivo e la stessa economia sarebbero assimilabili alla marxiana

"sovrastruttura". Ellul era consapevole che la "tecnica" possa essere "arte" o "anti-arte" e che ogni aspetto della società e della natura lasci trasparire la propria essenza "artistica" o la propria essenza degenerata in "anti-arte". Ne consegue che la crisi del mondo contemporaneo, anche nei suoi aspetti politici ed economici, sia una crisi "tecnica" e che la sua risoluzione consista nel mutamento di paradigma: dall'anti-arte all'arte, ovvero dalla società non conviviale alla società conviviale, come avrebbe teorizzato un illustre discepolo di Ellul, Ivan Illich.

IVAN ILLICH. UNA VOCE FUORI DAL CORO

MAURIZIO DI GIACOMO,
ANCORA, MILANO 2006, p.159

Il volume presenta un ritratto biografico del filosofo e sacerdote cattolico Ivan Illich (1926-2002). Quello che si vuole additare all'attenzione dei lettori di questa recensione è la grande attualità della lezione politica di Illich come risposta alla contemporanea crisi, economica e non, così come la sua rilevanza, sotto molti profili, per l'elaborazione di risposte culturali e politiche alla crisi da parte del laicato cattolico. La critica di Illich si rivolse contro una visione del mondo "moderna", vista come totalitaria e disconoscen- te le identità profonde dei singoli popoli e delle singole culture. Illich arrivò anche a contestare la lotta all'analfabetismo, in nome dei diritti delle culture "orali". E' una tesi che può sembrare estrema, ma non fu forse lo stesso Platone a sottolineare la preminenza della parola orale su quella

scritta e dunque implicante già una certa "solidificazione" e decadenza?

IL CAPITALE. UNA CRITICA CRISTIANA

REINHARD MARX
RIZZOLI 2009 - 320 PAGG.

Si tratta di un volume in cui l'attuale Arcivescovo di Monaco-Frisinga entra in un ideale dialogo con Karl Marx per porgli, retoricamente, la domanda se in realtà, nel campo economico, egli avesse avuto ragione e glielo si debba riconoscere. La risposta che viene data a questa domanda è, per Reinhard Marx, negativa. Il prelado tedesco mette comunque in luce i limiti dell'attuale forma del sistema economico capitalistico, quali la "finanziarizzazione" dell'economia, la presenza di bolle speculative, l'esplosione delle quali avrebbe dato corso all'attuale crisi economica, così come denuncia la "deregulation" che sempre più caratterizza l'attuale fase della produzione capitalistica. Inoltre, e qui gli va riconosciuta finezza d'analisi, il porporato denuncia il ribaltamento di significato dell'aggettivo "riformista" nella sua accezione politologica, avvenuto con l'affermarsi della globalizzazione. Se fino agli anni Novanta "riformista" era chi voleva riformare il capitalismo in senso "socializzatore", ovvero chi voleva estendere progressivamente la rete dei diritti e delle garanzie per i lavoratori, oggi "riformista" è chi agisce per "modernizzare" il sistema capitalistico, ovvero ridimensionare i diritti e le garanzie dei lavoratori di una certa area geografica, per rendere tale area più "competitiva" nell'arena del mercato globale.

COMPENDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

LIBRERIA EDITRICE VATICANA, CITTÀ DEL VATICANO
2004 - 520 PAGG.

Il volume raccoglie in un susseguirsi di paragrafi (da 1 a 583) "voci" riconducibili alle seguenti tematiche: -umanesimo integrale e solidale, -disegno di amore di Dio per l'umanità, -evangelizzazione e dottrina sociale, -natura della dottrina sociale, -la dottrina sociale del nostro tempo: cenni storici, -dottrina sociale e principio personalista, - i diritti umani, - i principi della dottrina sociale della Chiesa, ovvero: -il principio del bene comune, -la destinazione universale dei beni, -il principio di sussidiarietà, -la partecipazione, -il principio di solidarietà, -la famiglia, -il matrimonio, -il lavoro umano, -la vita economica, -la comunità politica, -la comunità internazionale, -salvaguardare l'ambiente, -la promozione della pace, -dottrina sociale ed impegno dei fedeli laici. In tale volume è raccolto, in epitome, l'intero magistero sociale della Chiesa, soprattutto a partire dall'Enciclica di Leone XIII "Rerum Novarum", pubblicata nel 1891, nel centenario della legge Le Chapelier, che nella Francia rivoluzionaria

decretò la fine delle corporazioni di arti e mestieri. Questa legge fu la prima sanzione giuridica alla "deregulation" in campo socio-economico. L'aver promulgato la "Rerum Novarum" in tale anniversario testimonia l'interesse della Chiesa cattolica, ieri ed oggi, alla difesa dei diritti dei lavoratori minacciati dallo strapotere dei soggetti economici più forti.

BABELE O GERUSALEMME? TEOLOGIA DELLE REALTÀ TERRESTRI. I. LA CITTÀ

GIORDANO FROSINI
EDB, BOLOGNA 2007 - 297 PAGG.

Questo straordinario volume risponde metafisicamente alle crisi presenti nel mondo, da quella economica a quella ecologica, da quella culturale a quella di senso, in un viaggio durante il quale saremo accompagnati da prefiguratori della Gerusalemme celeste quali S. Tommaso d'Aquino, S. Tommaso Moro, Giorgio La Pira, Dante, ma anche, limitatamente ad alcuni aspetti, Péguy, Maritain, Mounier, così come da sociologi, urbanisti e poeti. La scuola teologica denominata "incarnazionista" vede nel mondo non soltanto un luogo di transito e di prova, dove ci si decide per la salvezza eterna o per l'eterna dannazione, bensì vede nelle realtà terrene delle realtà aventi anche in se stesse un valore, in quanto vengano orientate e siano una prefigurazione della Gerusalemme celeste. Le superbe architetture gotiche, le celesti sonate di Bach, l'arte del calligrafo cinese le ritroveremo, non per virtù propria ma per la volontà di Dio, come quinte e come "colonne sonore" dei "cieli nuovi e della terra nuova" (Ap 21-22) addirittura a prescindere dalla salvezza eterna di chi in terra le avesse chiamate alla vita.

CHIESA E CAPITALISMO

ERNST-WOLFGANG BOECKENFOERDE,
GIOVANNI BAZOLI
MORCELLIANA, BRESCIA 2010 - 57 PAGG.

Il breve ma significativo contributo di Ernst-Wolfgang Boeckenoerde, uno dei maggiori filosofi del diritto contemporanei nonché giudice emerito del Tribunale costituzionale tedesco, intitolato "Di cosa soffre il capitalismo" viene riproposto in questo volume collettaneo che reca come titolo "Chiesa e capitalismo". Per la prima volta appare sul quotidiano tedesco di area socialdemocratica "Sueddeutsche Zeitung" nell'aprile del 2009, poco prima della pubblicazione, da parte di Benedetto XVI, dell'enciclica sociale "Caritas in veritate". L'importanza dello scritto di questo intellettuale cattolico è dovuta al fatto che, in un'epoca caratterizzata dal c.d. "pensiero debole", proponga una lettura "forte", ovvero speculativo-filosofica, del capitalismo. Boeckenoerde punta il dito contro il capitalismo in quanto tale e vi contrappone

il modello del primato della destinazione universale dei beni, secondo la lezione di S. Tommaso d'Aquino, invitando il mondo cattolico a riscoprire tale insegnamento tomista, che solo andrebbe svegliato... "dal sonno da bell'addormentata".

IL DISAGIO DELLA MODERNITÀ

CHARLES TAYLOR
LATERZA, ROMA-BARI 2002 - 145 PAGG.

Il volume intitolato "Il disagio della modernità", mette in luce le radici filosofiche della crisi che caratterizza la contemporaneità, in campo non solo economico. Taylor, a differenza di un Guénon o di un Evola, due tra i più noti autori della novecentesca "cultura della crisi", non fa coincidere la situazione di crisi con la modernità stessa, intesa come pura negazione della metafisica e, weberianamente, causa del disincanto del mondo.

L'autore canadese vede in alcune declinazioni della modernità tutto ciò. Ma, in altre declinazioni, vi vede un sincero anelito all'autenticità, un desiderio da parte dell'uomo di essere se stesso senza maschere, senza infingimenti.

Taylor, da cattolico, sa riconoscere gli effetti del peccato originale anche nelle società "tradizionali", anche nell'"età dell'oro" e riconosce che l'afflato moderno all'emancipazione è solo in parte "sovversione", mentre sovente è desiderio di affrancamento dalle degenerazioni della "tradizione", è volontà di risalire la china, di liberarsi di vincoli che di "tradizionale" e di "aureo" hanno solo l'apparenza.

PASSAGGIO D'EPOCA

PIETRO BARCELLONA
MARIETTI, GENOVA-MILANO 2011, p.176

Pietro Barcellona, membro emerito del C.s.m. e filosofo del diritto, rappresenta un interessante caso di intellettuale di matrice marxista che, distanziatosi dall'ideologia originaria in nome di un'apertura alla trascendenza, non ha per questo rinunciato ad una serrata critica del sistema capitalistico.

Con il volume "Passaggio d'epoca" il filosofo siciliano affronta il tema dell'attuale crisi economica secondo la prospettiva di un comunitarismo non privo di un afflato religioso, in particolare cristiano. Barcellona sostiene, provocatoriamente, di riconoscersi ormai in tesi definibili come "reazionarie", nella stessa accezione in cui Berlinguer ebbe a definirsi "conservatore". In realtà, più che solo al richiamo berlingueriano all'austerità e alla critica del consumismo, l'analisi del giurista si spinge sino a criticare l'ideologia materialistica in quanto tale, che porta ad uno smarrimento dell'identità storica e spirituale dei popoli, lasciandoli in balia di quella nuova forma di totalitarismo che è l'economia capitalistica globalizzata. ■

Biblioteca Archeoart
Via Cesare Battisti, 11
39100 Bolzano
tel. 0471 27 25 79
www.archeoart.it

Biblioteca del C.A.I.
Piazza delle Erbe, 46
39100 Bolzano
tel. 0471 97 81 72
www.caibolzano.it

Centro Audiovisivi Bolzano
presso il Centro culturale Trevi
Via Cappuccini, 28
39100 Bolzano
tel. 0471 30 33 96/97
www.provincia.bz.it/audiovisivi

Biblioteca Provinciale Claudia Augusta
Via Mendola 5
39100 Bolzano
Tel. 0471 26 44 44
Fax 0471 26 60 21
<http://www.bpi.claudiaugusta.it/>

Biblioteca Culture del mondo
Via Marconi, 5
39100 Bolzano
tel. 0471 97 22 40
www.bibmondo.it

Biblioteca della Donna
Piazza Parrocchia, 15
39100 Bolzano
tel. 0471 98 30 51
www.bibliodonnafrau.org

Biblioteca Handicap
Via Piacenza 29/A
39100 Bolzano
tel. 0471 53 20 75
www.aias-bz.it

Biblioteca FP
Via S. Geltrude, 3
39100 Bolzano
Tel. 0471 41 44 11 - 89
Fax 0471 41 44 09
www.provincia.bz.it/formazione-professionale/biblioteca

Biblioteca Sandro Amadori
Piazza Don Bosco 17/B
39100 Bolzano
tel. 0471 92 18 77
www.circolodonbosco.bz.it

Biblioteca San Girolamo
Piazza Duomo, 2
39100 Bolzano
Tel. 0471 30 62 48
Fax 0471 97 21 14